

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

101^a SEDUTA

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana (Comunicazione di trasmissione di Statuto di Intergruppo parlamentare)	4
Congedo	4
Governo regionale (Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale).....	4
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “Istruzione e formazione professionale”):	
PRESIDENTE	7,11,13,14,16,18,21,25,27,32,35 38,39,40,42,43,47
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	9,13,15,18,20,23,26,29,33,35,36, 41,42,43,46
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	10
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	12,35
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle).....	16
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	18,42
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....	24,44,47
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	27
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	31
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	38,40
Missione	4
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	7
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	7
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari (Comunicazione di parere reso)	54
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	54
Interpellanza (Annunzio)	55
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte)	48
Mozioni (Annunzio)	56

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 62

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:
numero 465 degli onorevoli Pagana ed altri

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:
numero 571 degli onorevoli De Domenico ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 268 dell'onorevole Figuccia

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 411 degli onorevoli Zafarana ed altri
numero 547 dell'onorevole Aricò

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 471 degli onorevoli De Domenico ed altri

La seduta è aperta alle ore 15.23

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 98 del 31 gennaio-1-11-12-13-14-15 febbraio 2019 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Il mio particolare apprezzamento al segretario, onorevole Zito.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente sarà posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Trizzino
L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cafeo è in missione in data odierna.
L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di Statuto di Intergruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota del 19 febbraio 2019, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea in pari data e protocollata al n. 1451/AULAPG del 21 febbraio successivo, l'onorevole Alessandro Aricò ha trasmesso – allegando relativa documentazione – lo Statuto dell'Intergruppo “Continuità territoriale e sviluppo infrastrutture e Ponte sullo Stretto”, sottoscritto oltre che dallo stesso on. Aricò, anche dagli onorevoli Galluzzo, Assenza, Savarino, Zitelli, Amata, Catalfamo, Galvagno, Genovese, Bulla, Dipasquale e De Domenico.

L'Assemblea ne prende atto.

Copia integrale della suddetta documentazione trovasi depositata presso il Servizio Lavori d'Aula.

Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 7419 del 21 febbraio 2019, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 1472/AulaPG-SGPG del 22 febbraio 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 28/Area 1^/S.G. del 20 febbraio 2019, di nomina del dott. Antonio Scavone ad Assessore regionale

preposto all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e contestuale cessazione dalla carica del precedente Assessore regionale preposto al predetto ramo di Amministrazione.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

ZITO, *segretario*:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 28/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione regionale e successivi decreti presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO in particolare, l'articolo 1 del sopra specificato Decreto Presidenziale n. 643/2017 con il quale, tra gli altri, la dott.ssa Maria Ippolito è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

VISTA la nota prot. n. 3407 del 20 febbraio 2019 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera di dimissioni irrevocabili da parte della dott.ssa Maria Ippolito dalla carica di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO di nominare il Dott. Antonio Scavone, nato a Catania il 16 novembre 1956, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Maria Ippolito cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

ART. 2

Contestualmente alla cessazione dalla carica di cui all'articolo 1 il dott. Antonio Scavone, nato a Catania il 16 novembre 1956, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

ART. 3

L'Assunzione delle funzioni da parte dell'Assessore regionale nominato con il presente decreto è subordinata alla previa acquisizione del provvedimento di aspettativa rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

ART. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, lì 20 febbraio 2019

Il Presidente
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze della Rubrica “Istruzione e formazione professionale”, ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, l'onorevole Cracolici.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi volevo soltanto chiedere che l'interrogazione n. 291, a mia firma come primo firmatario, a cui dovrebbe rispondere l'assessore Lagalla, possa essere trasformata in risposta scritta poiché non potrò partecipare per l'intera seduta, dovendomi allontanare. Quindi chiedo la cortesia di trasformarla in risposta scritta e farla pervenire al mio indirizzo istituzionale.

PRESIDENTE. Onorevole, se l'Assessore non ha nulla in contrario e se lei non ha nulla in contrario, possiamo svolgerla anche adesso così può partecipare alla discussione.

CRACOLICI. Se lo può fare, sì.

PRESIDENTE. Non credo che i colleghi abbiano nulla in contrario, quindi la anticipiamo.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica “Istruzione e formazione professionale”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede, quindi, con il prelievo della interrogazione numero 291 “Chiarimenti sulle modalità di assegnazione delle risorse a valere sull'avviso 2/2018” a firma degli onorevoli Cracolici, Lupo, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri, Sammartino.

Ne do lettura:

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'avviso n. 2 del 2018 disponeva che gli enti accreditati sulla base dei profili indicati dall'amministrazione regionale, potevano presentare un numero di percorsi formativi pari ad una quantità finanziaria sino al limite di una volta e mezzo del migliore ricavo annuo del precedente quinquennio all'avviso;

i potenziali allievi potevano informaticamente, a seguito dei profili individuati dagli enti, candidarsi per svolgere le attività formative sino a 5 adesioni per lo stesso candidato;

gli allievi, a decorrere dal 6 giugno e sino al 26 giugno, così come previsto dal DDG n. 2387 del 05/06/2018, avrebbero dovuto formalizzare presso gli enti, che si erano proposti per l'attività formativa, perfezionare l'adesione in preiscrizione;

a loro volta, gli enti, preso atto della richiesta sottoscritta dagli allievi, procedere alla richiesta di prenotazione delle risorse finanziarie sulla base dei requisiti minimi di almeno 15 allievi per ogni corso;

il medesimo avviso, dava possibilità agli enti di richiedere la prenotazione delle risorse finanziarie per diversi corsi, ancorché, gli allievi fossero sempre gli stessi, poiché, lo stesso avviso disponeva che ogni allievo poteva prescrivere in cinque corsi;

considerato che:

il DDG n. 2387 del 05/06/2018 è stato pubblicato il giorno antecedente alla possibilità di procedere alla preiscrizione, ancorché siano state fatte variazioni a chiarimento pubblicate con successivi DDDDGG;

l'ente, dalle ore 12 del 6/06/2018, poteva contestualmente procedere alla richiesta di accantonamento delle risorse per i corsi che venivano proposti, in coerenza con le adesioni al catalogo formative e sino al 26 giugno 2018, quale data di scadenza del bando di selezione. Tale scadenza era relativa, sia agli allievi per perfezionare la preiscrizione che per gli enti al fine di richiedere l'accantonamento risorse;

ritenuto che:

tale procedura ha finito per determinare un vantaggio per quegli enti che, utilizzando gli stessi allievi in 5 corsi distinti, hanno proceduto alla richiesta di finanziamento prima di altri, per poi modificare i nomi degli allievi in data successiva dalla richiesta di accantonamento risorse;

detta procedura ha determinato, oltre che dubbi di legittimità, una palese disparità nei confronti di quegli enti che una volta esaurito il budget di prenotazione (circa la metà delle risorse finanziarie richieste) rischiano di non poter effettuare attività formative poiché il budget è stato interamente utilizzato dagli enti che hanno perfezionato la composizione dei corsi successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse medesime;

rilevato che lo stesso Avviso 02/2018 così come indicato all'art. 9 punto 4, non prevede la pubblicazione degli enti ammessi alle successive fasi e quindi al finanziamento. Obbliga invece, che entro i 30 giorni successivi dalla chiusura del bando di selezione (26 giugno 2018) l'ente, dovrà completare le procedure di selezione (inclusi eventuali test, prove di selezione e definizione graduatorie) e che entro i 45 giorni, sempre, dalla chiusura del bando di selezione, pena la decadenza della riserva per la specifica edizione, l'Ente deve completare l'iter istruttorio propedeutico all'emanazione del provvedimento di concessione del contributo da parte dell'Amministrazione dopo le verifiche di rito;

per sapere:

se in questo iter procedurale utilizzato dall'assessorato non vengano ravvisate incongruenze da poter determinare il rischio di un ennesimo flop dell'avvio dell'attività formativa per l'anno formativo 2018/2019;

se non ritenga che occorra, prima della prosecuzione dell'iter istruttorio, pubblicare l'elenco degli enti che hanno agito, ancorché la procedura formalmente non lo vietava, distinguendo gli enti che hanno avanzato la richiesta di finanziamento senza aver modificato successivamente i nomi dei corsisti, da quelli che invece hanno modificato successivamente alla richiesta di prenotazione delle risorse i nomi degli allievi, procedendo a dare priorità al finanziamento ai primi;

quali azioni siano state intraprese per garantire la sicurezza informatica visto che tutta la procedura di assegnazione dei fondi pubblici si è svolta esclusivamente attraverso un portale informatico e che nel corso della gestione delle procedure si sono determinati anomalie tecniche tali da necessitare interventi e proroghe;

quali ragioni abbiano, inoltre, condotto l'Amministrazione a decidere di informare gli Enti assegnatari delle ipotetiche risorse finanziarie esclusivamente a mezzo Pec senza l'applicazione delle norme sulla trasparenza degli atti amministrativi;

quali azioni urgenti si intendano, infine, intraprendere per scongiurare di fatto, alla luce di quanto esposto, l'ipotesi di innumerevoli ricorsi che bloccherebbero nuovamente il settore della formazione, da ormai troppo tempo ingessato, permettendo invero il reinserimento dei lavoratori del settore.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, onorevole Lagalla.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in relazione all'interrogazione dell'onorevole Cracolici, mi riferiscono che la modalità seguita da alcuni enti di utilizzare gli stessi allievi per procedere alla richiesta di accantonamento delle risorse fino ad un numero massimo di 5 edizioni, non ha determinato, come eventualmente ipotizzato nella interrogazione, disparità nei confronti degli altri enti proponenti che non hanno proceduto in analogo modo come ampiamente documentato nell'ambito della faq 2.1 Edizione riserva delle risorse che precisa “*ai sensi dell'articolo 5, comma 4, articolo 9.3, comma 1, comma 3 e comma 8, dell'avviso le prenotazioni delle somme relative ai corsi per i quali, a seguito di rinuncia da parte dei soggetti iscritti ad altri percorsi il numero dei candidati preiscritti abbia subito una riduzione al di sotto dei 15, determina la decadenza*”.

Conseguentemente, le risorse rese disponibili in corrispondenza di una delle riserve, area profilo, provincia, ecc, previste dall'articolo 9, punto 1, dell'avviso potranno essere prenotate a favore di soggetti proponenti secondo il relativo ordine cronologico.

Inoltre, ai sensi del punto 6, dell'articolo 9, punto 3, dello stesso avviso 2/2018 in fase di iscrizione l'allievo conferma la propria iscrizione e, specificamente, la rinuncia ad eventuali altre preiscrizioni.

In base a quanto evidenziato risulta chiaro che la procedura è garantita dalle evenienze prefigurate nel corso dell'interrogazione e, pertanto, tale modalità non risulta lesiva del legittimo interesse dei soggetti proponenti anche perché il sistema informatico ha automaticamente cassato i duplicati per cui un allievo risulta legittimato a poter partecipare, alla fine, solo ad un corso.

In tal senso si rappresenta che anche il Tar, con ordinanza 00920/2018, in sede cautelare ha respinto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento di conclusione del procedimento di riserva finanziaria con il quale non è stata confermata la riserva poiché, testualmente, il ricorso ad un primo sommario esame non appare sorretto da sufficienti profili di fondatezza tali da farne ipotizzare un esito favorevole nel merito, atteso che la sottoscrizione da parte di almeno 15 allievi delle rispettive domande di partecipazione al corso, ai sensi del DPR 445/2000, costituisce elemento essenziale della domanda di finanziamento e non una irregolarità formale sanabile a mezzo del ricorso al soccorso istruttorio. In esito alle procedure oggi concluse non si sono di fatto riscontrate criticità rispetto a quanto paventato sul punto con la interrogazione dell'onorevole Cracolici.

Con riferimento, invece, alla procedura informatica si precisa che l'Amministrazione ha posto in essere tutte le procedure atte a garantire la sicurezza informatica della stessa, ponendo in essere anche una continuativa attività di monitoraggio e salvaguardia dei dati che ha determinato in caso di rilevazione di situazioni critiche la tempestiva adozione di opportune azioni correttive.

A tal proposito si precisa, tra l'altro, che il D.D.C. 2387, del 5 giugno 2018, chiarisce che, ai fini del corretto assolvimento delle procedure di selezione da parte dei soggetti destinatari e degli enti erogatori dei servizi formativi non sarebbero stati presi in considerazione dall'Amministrazione i moduli di preiscrizioni o iscrizioni degli allievi non prodotti direttamente dalla piattaforma informatica regionale dedicata all'avviso 2/2018 successivamente alla candidatura dei soggetti destinatari.

Per quanto attiene all'applicazione dei principi di trasparenza degli atti amministrativi, si rappresenta che al solo fine di dare riscontro alla richiesta conoscitiva delle parti sociali, associazioni datoriali e sindacali, sullo stato delle istruttorie in corso, in data 7 settembre è stato pubblicato sul sito del Dipartimento un elenco degli esiti istruttori di conferma o non conferma delle risorse finanziarie.

In ultimo, mi piace evidenziare che l'Avviso 2 ha consentito la ripartenza del comparto della Formazione professionale, a tutt'oggi si registrano circa 800 corsi decretati, la stragrande maggioranza dei quali già avviati, così garantendo sia il reinserimento dei lavoratori iscritti all'albo, almeno parzialmente, e dei formatori, che l'offerta formativa che oggi ha dato la possibilità ad oltre dodicimila giovani di frequentare gratuitamente i relativi percorsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Cracolici per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi considero soddisfatto dalla risposta anche perché è chiaro che l'interrogazione riguarda un provvedimento fatto a giugno del 2018, siamo a febbraio del 2019 e, come giustamente ricordava l'assessore, i corsi sono partiti.

Io credo però, assessore, che al di là della puntuale risposta, ancorché c'è un passaggio che ho bisogno di leggere meglio nel momento in cui vedrò la risposta scritta, a proposito della decadenza per quegli enti che hanno ridotto sotto i quindici, significa che dentro i quindici potevano sostituire, ed è, credo, questo l'aspetto che io ho voluto mettere in risalto con l'interrogazione, proprio perché, a mio avviso, quella procedura, chiaramente che è stata valutata, presentava un punto di crisi del sistema.

Cioè, un ente avendo trenta allievi, diciamo, potenziali e dovendo partecipare a cinque corsi, bastava far ruotare i trenta nei cinque corsi, in realtà erano 5-6 quelli che avrebbero partecipato, prenotare la spesa e poi cambiare i dieci che si sovrapponevano, spero di no, mi auguro di no, lei continua a dirmi di no, io mi auguro per tutti noi, no, nel senso che questo aspetto ha creato una certa attenzione da parte degli enti, come è naturale che sia, non c'è avviso della Regione siciliana che non goda, diciamo, l'attenzione dei giudici amministrativi, della Guardia di Finanza, immagino che anche questo avrà avuto tutte le attenzioni.

LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Lo abbiamo mandato noi alla Ragioneria.

CRACOLICI. Ecco, io mi auguro a maggiore tutela di tutti che siano state, diciamo, non rispettate le regole della trasparenza, perché su questo non ho dubbi, ma che anche involontariamente le procedure scelte non abbiano finito per favorire i furbetti.

Questo era il senso dell'interrogazione: il Governo mi assicura che questo provvedimento non ha generato quello che io temevo, ne prendo atto e sono contento per tutti noi.

PRESIDENTE. Riprendiamo dall'inizio del fascicolo.

Si passa all'interpellanza n. 6: "Ripristino dei finanziamenti dedicati ai convitti annessi alle istituzioni scolastiche della Regione", a firma degli onorevoli Campo ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale annualmente destina un finanziamento dedicato specificamente ai quattro Convitti annessi alle istituzioni scolastiche, siti in Modica, Sciacca, Caltanissetta e Giarre, al fine di sostenere le spese di funzionamento e di vitto per gli alunni convittori e semi convittori;

il finanziamento è imputato sul capitolo 373314 relativo al fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole materne, elementari, medie, licei classici, scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali, istituti d'arte e licei artistici statali, di cui alla L.R. 6/2000 art.7, L.R. 8/2000 art.29, L.R. 5/2014 art.4 e L.R. 3/2016 art.20, che per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 ammonta ad euro 25.225.000,00;

tale finanziamento con D.D.S. n. 1858 del 22/04/2016 veniva determinato in euro 724,27 per ogni alunno in regime convittuale e in euro 292,29 per ogni alunno in regime semi convittuale;

con il successivo D.A. 5620 del 18/07/2017 il contributo è stato rideterminato in euro 453,24 per ogni alunno in regime convittuale ed euro 183,32 per ogni alunno in regime semi convittuale;

il D.D.G. n. 5685 del 21/07/2017 che impegna le spese per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche statali in Sicilia per l'anno scolastico 2016/2017 assegna ai convitti le relative somme così come sopra rideterminate;

rilevato che con il recente D.D.G. n. 8457 del 22 novembre 2017 i Convitti sono stati esclusi dagli impegni per le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle Istituzioni Scolastiche statali di ogni ordine e grado funzionanti in Sicilia per l'anno scolastico 2017/2018;

considerato che:

tali finanziamenti risultano indispensabili per la gestione convittuale, in particolar modo per sostenere le spese relative al pranzo e alla cena degli alunni convittori e semi convittori;

i convitti non possiedono fondi alternativi da cui attingere;

ai convitti non sono pervenute comunicazioni formali preventive né da parte dell'Assessorato regionale all'Istruzione né da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale relative al venir meno di tali finanziamenti, propedeutiche e necessarie per permettere loro di ponderare sull'attivazione o meno del servizio offerto;

visto che:

la soppressione del finanziamento equivale concretamente ad una disposizione di chiusura dei Convitti annessi siciliani, nonostante il servizio di qualità fornito agli alunni in termini di formazione e di qualità della vita;

la chiusura di un convitto annesso comporta da una parte la lesione al diritto allo studio di molti alunni disagiati dal punto di vista economico, e dall'altra la perdita di posti di lavoro di circa 25-30

unità di personale scolastico per ogni singolo convitto, tra educatori, cuochi, infermieri, assistenti amministrativi, custodi e collaboratori scolastici;

per conoscere:

le motivazioni per le quali abbiano ritenuto di dovere escludere i quattro convitti annessi alle istituzioni scolastiche dai fondi del capitolo n. 373314, operando in tal modo una scelta che condannerà i convitti alla chiusura;

se non ravvisino la necessità di dovere con la massima urgenza procedere al ripristino del predetto finanziamento, al fine di consentire ai convitti di poter proseguire il servizio fornito, almeno per l'anno scolastico in corso;

se non ritengano opportuno attivarsi il prima possibile per coinvolgere e dialogare con le direzioni scolastiche dei convitti sulle future prospettive di finanziamento”.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, se la vuole illustrare ha cinque minuti di tempo, altrimenti se vuole ascoltare l'Assessore poi può intervenire in replica.

CAMPO. Chiedo di parlare per illustrare l'interpellanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Lagalla questa interpellanza urgente, da me definita così quando l'ho presentata, è stata caricata il 9 gennaio 2018, quindi era urgente ben tredici mesi or sono, e mi veniva sollecitata a gran voce da quattro province, quella di Ragusa, Caltanissetta, Catania e Agrigento sia dal personale scolastico che dagli alunni e dai genitori proprio per il disagio che si stava venendo a creare in quel momento.

Io all'epoca ero appena insediata, al mio primo mandato e quindi, forse ingenuamente pensavo che urgente avrebbe implicato, non dico dopo qualche giorno, ma almeno dopo qualche settimana, per lo meno, prima che si fosse concluso l'anno scolastico. Che cosa chiedevo in questa interpellanza? All'improvviso, senza nessuna comunicazione da parte sia dell'assessorato che sia dall'ufficio di competenza regionale era stato tagliato drasticamente, anzi completamente tolto il contributo ai nostri 4 Convitti regionali quello di Modica, di Sciacca, di Giarre e di Caltanissetta.

Questo, ovviamente, ha lasciato praticamente il personale scolastico in attesa di capire se dovere continuare il servizio o meno, perché questo era l'unico contributo che i convitti ricevevano e quindi si rischiava la chiusura immediata, ed il danno era non solo quello di lasciare a casa circa trenta persone fra personale scolastico ed altro e, quindi, licenziare centoventi persone ma anche il disagio causato agli alunni, perché i Convitti facevano fronte a tutte le fasce deboli della popolazione che potevano permettersi gli studi ed inoltre garantivano anche a tutti quegli studenti non residenti, fuori sede, la possibilità di continuare a studiare e, quindi, limitavano di gran lunga la dispersione scolastica.

Ecco, all'improvviso, questo contributo è venuto meno, io voglio ricordare un po' lo storico. Noi avevamo un contributo iniziale di 724 Euro per ogni alunno convittore e 292 Euro per ogni semi convittore.

Successivamente con un decreto assessoriale viene ridotto a 453 Euro per i convittori e 183 Euro per i semi convittori. Se non ché il 22 novembre 2018 viene all'improvviso tagliato senza nessuna comunicazione ai dirigenti scolastici.

Ecco, io avevo detto che era urgente, mi è arrivata la risposta dell'assessore Lagalla che si è fatta attendere il 13 luglio scorso, dove mi dice che le risorse erano state ristabilite per un pari di 500 Euro

a convittore e 250 Euro per semi convittore però non mi è chiara, assessore, una cosa. Questo contributo di fatto è stato diminuito e, se è sì, di quanto? Vorrei capire perché a distanza di tredici mesi sicuramente la situazione sarà stata presa in considerazione, però vorrei capire qual è l'attuale situazione di questi convitti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, in merito alle osservazioni all'onorevole interpellante confermo che i decreti assessoriali ai quali la stessa ha fatto riferimento fino all'azzeramento del contributo ai convitti annessi alle istituzioni scolastiche che è quello a cui fa riferimento erano stati operati, nella precedente legislatura, dall'Amministrazione in carica, fino alla cancellazione dello stesso contributo per l'anno scolastico 2017-2018.

Il Governo si è insediato com'è noto a dicembre 2017, cioè dopo l'azzeramento del relativo Capitolo e chi vi parla, nel decreto assessoriale 2011 del 24 maggio 2018, relativo alla redistribuzione delle risorse di funzionamento agli istituti scolastici sul territorio regionale, nel rivedere e nel rimodulare la distribuzione delle stesse risorse, ha determinato in relazione alle esigenze di tutti gli ordini e gradi gli istituti scolastici una ripartizione anche per i convitti e semi convitti annessi agli istituti scolastici stessi.

Di fatto, noi oggi abbiamo un'assegnazione forfetaria per ogni scuola con convitto e semi convitto pari a 400 Euro ed un'assegnazione aggiuntiva per ogni allievo convittore di 500 Euro ed un'assegnazione aggiuntiva per ogni allievo semiconvittore di 250 Euro, che vengono maggiorate di ulteriori 20 Euro nel caso di convittori disabili.

Ad oggi, questa è la situazione, sulla legge di stabilità recentemente approvata da quest'Aula, da questo Parlamento.

La dotazione finanziaria del capitolo è stata confermata a livello di quella dell'anno precedente, quindi 27 milioni e 500 mila euro. E' presumibile che questo ci consentirà di confermare, non credo in misura aggiuntiva ma, certamente, in misura analoga anche per l'anno 2018/2019, le stesse determinazioni già adottate in precedenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'assessore.

CAMPO. Mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 39 "Chiarimenti e servizi sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici", a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, visto che:

l'art. 7 della legge 23/96 attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca la realizzazione e la cura dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, articolata per regioni e diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del relativo patrimonio, al fine di attivare uno strumento conoscitivo fondamentale per i diversi livelli di programmazione del settore;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e

della Pubblica Istruzione disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

considerato che:

l'ultimo programma triennale di edilizia scolastica risale al triennio 2007-2009;

in data 3 Ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, un programma di edilizia scolastica in attuazione della risoluzione parlamentare 2 Agosto 2012, AC 8-00143 delle Commissioni V e VII della Camera dei Deputati (13A00091), pubblicato sulla G.U. del 9 Gennaio 2012 che prevede per la nostra Regione interventi su 10 strutture scolastiche con un impegno economico di circa 1,2 milioni di Euro;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione;

quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare al fine di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.»

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, la materia posta a base dell'interrogazione dell'onorevole Siragusa merita un'approfondita risposta ed una ricostruzione delle procedure relative all'istituzione dell'anagrafe regionale dell'edilizia

scolastica, in relazione alla particolare criticità della materia legata alla sicurezza ed alla qualità strutturale del nostro patrimonio di edilizia scolastica.

Diciamo che, lo stato di aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica fa parte di un sistema nazionale di anagrafi gestito dalle Regioni, raccordate a livello nazionale con il ministero dell'istruzione, delle università e della ricerca.

Le singole anagrafi sono aggiornate sulla base dei parametri stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni del 2014 e sono aggiornate a cura degli enti locali proprietari o gestori dei singoli edifici scolastici, specificamente dalle amministrazioni comunali fino alla scuola secondaria di primo grado e dalle ex amministrazioni provinciali o città metropolitane per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado.

Con specifico riferimento all'anagrafe dell'edilizia scolastica della Regione siciliana, ARES, l'attuale sistema è gestito on-line su piattaforma telematica, acquisito in riuso, ai sensi del codice dell'amministrazione digitale dalla Regione Toscana, sulla base di apposita convenzione sottoscritta nel novembre 2014.

La collegata attività di assistenza tecnica ha consentito il recupero dei dati dei singoli edifici scolastici, l'avvio della piattaforma, la formazione dei tecnici degli enti locali e dei funzionari, nonché il successivo lavoro di aggiornamento.

La quasi totalità dei comuni e delle ex province ha proceduto ad individuare un referente interno all'amministrazione, ovviamente comunicato al servizio 11° dell'assessorato, che provvede ad aggiornare le informazioni relative ai singoli edifici scolastici.

Grazie ai ripetuti solleciti ed all'attività di assistenza prestata in favore degli enti locali, i comuni hanno provveduto all'aggiornamento della situazione dei singoli edifici. Ciò ha consentito che la percentuale delle schede aggiornate sul portale ARES con bollino verde, su un totale di circa 4.200 edifici scolastici censiti, sia passato dal 15% del 2016 all'attuale 83,5%.

Il completamento dell'aggiornamento è, ovviamente, obiettivo necessario, poiché consentirà di effettuare un'ulteriore più corretta pianificazione delle risorse sulla base delle priorità e delle criticità. E per assicurare il trasferimento delle risorse da parte dello Stato che, come stabilito dalla legge n. 107/2015, verranno concesse anche in funzione della percentuale di schede aggiornate contenute nell'anagrafe regionale.

Se poi voglia considerarsi più adeguatamente il tema della sicurezza degli edifici scolastici, si rappresenta che, al netto delle informazioni ancora da acquisire da parte degli enti locali, la situazione presenta note criticità legate all'età degli edifici, alla necessità di ulteriore accertamento della sicurezza antisismica ed all'adeguamento delle norme antincendio di una parte consistente del nostro patrimonio edilizio.

Tali criticità, tuttavia, non costituiscono una peculiarità esclusiva della Regione Siciliana, ma costituiscono un dato diffuso al livello nazionale, che risente anche della carenza delle risorse destinate nel tempo all'adeguamento del patrimonio edilizio scolastico. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza, che ha fatto registrare un graduale percorso di avvicinamento di messa in sicurezza degli edifici.

Il già citato Servizio XI dell'assessorato, consapevole dell'urgenza della messa in sicurezza degli edifici, ha, da un lato, evidenziato le specificità regionali nell'ambito dei tavoli nazionali sui criteri di ripartizione delle risorse dal momento che buona parte del territorio regionale è classificato in zone sismiche ad alto rischio (1 e 2) e che l'età degli edifici fa sì che lo stesso non risulti adeguato ai criteri di sicurezza stabiliti nel tempo dalle norme tecniche antisismiche e dalla normativa antincendio ed impiantistica.

Sono stati promossi, a questo proposito, specifici tavoli tecnici con il Dipartimento regionale della Protezione civile ed il Dipartimento regionale tecnico, nonché ancor più di recente con la direzione regionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, al fine di coordinare le iniziative necessarie per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Al tema della messa in sicurezza sono state destinate specifiche risorse, su iniziativa dell'assessorato con i fondi Po FESR 2014-2020, infatti con decreto dirigenziale 5654 del 19/7/17 è stato approvato un Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a regia regionale, per un importo complessivo di 25 milioni di euro, per l'esecuzione delle verifiche tecniche finalizzate, sia alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici e all'aggiornamento della relativa mappatura, nonché alla redazione dei progetti di adeguamento sismico predisposti sulla base dei dati emersi dai predetti accertamenti.

Più di recente con Decreto del Dirigente Generale n. 1448 del 20 aprile 2018 è stato approvato l'Avviso pubblico per la nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, in attuazione dell'art. 10 del D.L. 12/9/13, n. 204, convertito in legge dell'8/11/13 n. 128, recante misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca.

Tale avviso è prioritariamente orientato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico e impiantistico, anche sulla base di quanto precedentemente concordato in sede di Conferenza Stato e Regioni. Le risorse disponibili per tali obiettivi sono quelle che derivano dal PO FESR Sicilia 2014-2020, Azione 10.7.1, pari a circa 82 milioni di euro, che si sommano alle risorse assegnate dal MIUR in questo momento quantificabili in circa 140 milioni di euro.

Appare opportuno evidenziare che questi ultimi bandi sono stati gestiti tramite piattaforma ARES, che consente di semplificare e digitalizzare la procedura di presentazione delle istanze da parte degli enti locali, nonché l'incrocio dei dati tra le informazioni fornite dagli enti richiedenti ed i dati anagrafici in possesso della Regione, in quanto, ai fini della partecipazione è obbligatoriamente richiesto l'aggiornamento dei dati relativi allo stato dei singoli edifici.

Si sottolinea, infine, che LA legge di stabilità regionale 8/5/18 n. 8, ha stanziato specifiche risorse per potenziare e migliorare il sistema dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, coerentemente con le direttive impartite dal MIUR, nonché specifiche risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per eventuali situazioni di rischio risultanti da eventi imprevisti ed imprevedibili che possono verificarsi nell'ambito di edifici scolastici di enti locali che si trovino da parte loro impossibilitati a provvedere con fondi propri.

In allegato alla risposta scritta all'interrogazione è, ovviamente, allegato un *report* dal quale possono desumersi i dati più significativi riportati dal portale ARES aggiornato al 31 dicembre u.s.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'assessore.

SIRAGUSA. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'interrogazione n. 41 "Iniziativa urgente al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici in Sicilia", si intende trasformata con richiesta di risposta scritta, in quanto l'onorevole Cafeo non è presente.

Si passa all'interpellanza n. 17 "Politiche di immunizzazione tramite vaccinazione" a firma degli onorevoli Foti ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e Assessore per la salute, premesso che:

il 31 luglio scorso la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge n. 119/2017, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 7 giugno 2017 n. 73, recante Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale;

tale legge ha dichiarato obbligatorie, per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni e per i minori stranieri non accompagnati, le seguenti dieci vaccinazioni: anti-poliomelitica, antidifterica, anti-tetanica, anti-epatite B, antipertosse, anti-*Hemophilus influenzae* tipo b, antimorbillo, anti-rosolia, anti-parotite, antivaricella;

l'assolvimento dei suddetti obblighi vaccinali costituisce condizione necessaria e vincolante ai fini dell'accesso agli asilo nido e alle scuole dell'infanzia;

considerato che:

l'art. 34 della Costituzione italiana sancisce che: la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita [];

ferma restando l'utilità delle vaccinazioni quale strumento di prevenzione di alcune patologie infettive, stabilire obblighi sanitari è un atto che richiede da parte del legislatore la massima cautela ed il massimo equilibrio giuridico, in quanto occorre cercare di realizzare il giusto bilanciamento tra la libertà di scelta personale e la necessità di salvaguardia della sicurezza sanitaria del resto della popolazione;

l'approccio più rispettoso ed equilibrato a tale questione dovrebbe essere quello della condivisione tra medico e paziente/genitore, all'interno di un percorso di alleanza terapeutica;

un provvedimento così impegnativo come la legge di cui sopra, finalizzata a far fronte al calo delle vaccinazioni registrato negli ultimi anni, avrebbe dovuto essere coniugato con un approfondito confronto coi cittadini e con le famiglie, in una prospettiva di fiducia e di comunicazione efficace ed aperta e con un adeguata campagna di informazione in grado di fornire ai genitori gli strumenti per una scelta consapevole;

valutato che:

le disposizioni della L. 119/2017 in tema di frequenza scolastica dell'infanzia non siano lo strumento idoneo per perseguire le finalità della legge si propone che la scelta di precludere la frequenza delle scuole dell'infanzia ai minori non vaccinati non sia il metodo corretto per affrontare una questione non solo di carattere sanitario, ma anche di natura socio-culturale;

la legge in oggetto comporta il rischio di esclusione dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione per una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni che, solo se appartenenti a famiglie agiate, potranno altrimenti confluire nel sistema privato; che, diversamente, tali minori perderanno un'opportunità formativa indispensabile per il loro futuro di studenti e cittadini;

né la legge né le successive circolari fanno esplicito riferimento all'imposizione del divieto di frequenza, affermando invece che la vaccinazione costituisce un requisito relativo all'accesso; che, conseguentemente, se il decisore politico ha intenzione di escludere dalla frequenza dalla scuola d'infanzia i bambini non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, già a partire dall'anno scolastico 2017/2018 egli debba affermarlo esplicitamente assumendosene tutte le responsabilità;

per conoscere se ritengano opportuno:

assumere tutte le iniziative ritenute opportune affinché possano essere superate le criticità della legge n. 119/2017 nella parte riguardante le misure coercitive e le relative sanzioni, anche al fine di

garantire a tutti i bambini e alle loro famiglie la possibilità di esercitare a pieno il diritto all'istruzione;

adoperarsi affinché tutti i minori non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza alcuna interruzione del servizio né di continuità educativa, nel rispetto di quanto sancito dalla Costituzione italiana;

continuare, avvalendosi delle ASP territoriali nel percorso finalizzato ad istituire ed avviare campagne di informazione circa la prevenzione vaccinale».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'onorevole Foti della contingenza della normativa nazionale e dei relativi termini fissati dalla stessa norma per l'adeguamento di tutti gli alunni alle prescrizioni in materia di obbligo vaccinale, ci siamo confrontati, e la sintesi, che ovviamente trova anche traccia scritta, è legata al rispetto che questa Amministrazione regionale ha avuto ed ha mantenuto, rispetto alle previsioni della legge n. 119 del 2017 operando d'intesa con l'Assessorato regionale alla salute e con l'Ufficio scolastico regionale, nonché con gli ambiti provinciali dello stesso Ufficio scolastico regionale.

E' noto, tra l'altro, anche all'interpellante, che in data 12 marzo 2018, chi vi parla aveva emanato apposita direttiva, prot. N. 751 del Gabinetto, con la quale in relazione alla cosiddetta procedura semplificata di cui all'articolo 3 bis del decreto, nonché all'articolo 18 ter del Decreto legislativo n. 148 del 2017, davamo tempo fino al 30 marzo immediatamente successivo per il superamento di quelle situazioni di congestione che si erano oggettivamente determinate presso i centri vaccinali dell'Isola.

Debbo dire che, da allora ad oggi non abbiamo avuto segnalazioni specifiche né dagli ambiti provinciali, né dall'Ufficio scolastico regionale, di condizioni di difficoltà o di disagio tanto degli allievi, quanto delle famiglie, quanto di inadempienza formale agli obblighi previsti per legge. Quindi direi che ad oggi la situazione è assolutamente, per quanto ci riguarda, dal punto di vista formale, ma vorrei dire anche sostanziale, sotto controllo, anche perché non si segnalano focolai epidemici che possano mettere in discussione il successo dell'effetto gregge della campagna vaccinale a cui i nostri allievi, i nostri studenti, sono obbligatoriamente sottoposti.

FOTI. Mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'interpellanza n. 21, a firma dell'onorevole Fava, in realtà è di competenza dell'Assessorato al lavoro e quindi verrà discussa con il nuovo Assessore. L'interpellanza n. 23, a firma degli onorevoli Foti, Cancelleri ed altri appartiene invece all'Assessorato delle Attività produttive.

Si passa all'interpellanza n. 50 "Iniziative a sostegno degli alunni diversamente abili", a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che anche quest'anno si è riproposta l'ormai annosa questione della definizione degli organici della scuola che, alla luce delle decisioni attualmente prese dal MIUR e dall'Ufficio scolastico regionale, soprattutto per quanto riguarda i posti di sostegno in Sicilia, compromette la continuità didattica degli alunni diversamente abili e delude le legittime aspettative dei docenti siciliani;

considerato che:

come rilevato dalle organizzazioni sindacali della scuola ed in particolare dall'Flc Cgil Sicilia. In Sicilia cresce il numero degli alunni diversamente abili, mentre non crescono i posti degli insegnanti di sostegno in organico di diritto. La copertura di queste cattedre sarà affidata come sempre all'organico in deroga assegnato in estate;

in particolare, l'Ufficio scolastico regionale ha fatto sapere che il numero degli alunni disabili è in aumento di 724 unità, passando da 24.939 a 25.663. A fronte di questo però il Ministero non ha disposto un numero maggiore di posti nell'organico di diritto, rimasto invariato a 11.506 unità. Una scelta che non segue lo stesso criterio utilizzato dal Ministero, in occasione della definizione dell'organico comune, che ha visto un ridimensionamento dei posti in corrispondenza alla diminuzione della popolazione scolastica;

inoltre, va sottolineato che più della metà degli alunni diversamente abili siciliani sono gravi (art. 3 comma 3 ex Legge 104). Circostanza che dovrebbe fare propendere l'amministrazione, in maniera ancora più decisa, per una scelta che assicuri la continuità didattica, viste le maggiori difficoltà incontrate sia dagli alunni che dai docenti nel costruire una relazione e un affiatamento educativo adeguati. Le scelte fatte, invece, non garantiscono all'alunno diversamente abile di avere lo stesso insegnante con il quale aveva già avviato un percorso didattico l'anno precedente. Allo stesso tempo viene impedito il rientro definitivo anche dei docenti specializzati di ruolo al Nord Italia;

peraltro, va considerato che grazie ad un accordo fatto per l'anno scolastico 2016/17 e in ottemperanza alle sentenze dei giudici, molti docenti messi in ruolo al Nord, benché privi di specializzazione, hanno avuto modo di rientrare attraverso l'assegnazione dei posti di sostegno, poiché il numero dei docenti specializzati in Sicilia è inferiore rispetto ai posti disponibili. Per lo stesso motivo hanno ricevuto l'incarico anche centinaia di precari specializzati e di precari senza titolo. Nel dettaglio, durante quell'anno, su 5.000 posti in deroga in Sicilia circa 3.000 sono stati ricoperti da docenti specializzati, immessi in ruolo al Nord, tornati in assegnazione provvisoria sui medesimi posti che avevano ricoperto da anni come precari. I restanti 2.000 sono stati ricoperti da circa 1.200 docenti specializzati precari delle graduatorie ad esaurimento e delle graduatorie d'istituto, da quelli di ruolo non specializzati, tornati in Sicilia in assegnazione provvisoria, da quelli non specializzati delle graduatorie d'istituto e addirittura da docenti non abilitati che hanno presentato domanda di messa a disposizione;

è innegabile quindi che il problema fondamentale risulta essere il numero carente dei docenti specializzati di sostegno in Sicilia e in tutto il Paese. Un problema che resterà tale anche dopo il termine del percorso di abilitazione svolto dai nuovi docenti specializzati (TFA), che si concluderà nel mese di giugno. Per il prossimo anno scolastico, secondo quanto comunicato per le vie informali dall'Ufficio scolastico regionale alle organizzazioni sindacali, arriveranno a circa 7.000 i posti di sostegno dell'organico in deroga. Ad oggi ci sono i margini per un parziale e temporaneo rimedio al problema, visto che è in corso al MIUR il confronto sul contratto della mobilità annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, attraverso il quale garantire la qualità professionale dell'intervento didattico, la piena occupazione dei docenti precari specializzati, il parziale rientro dei docenti di ruolo al Nord privi di specializzazione (come sancito da recenti sentenze) e l'assegnazione di incarichi annuali per i precari siciliani non specializzati. E' incomprensibile, quindi, il motivo per il quale il MIUR continui a non stabilizzare gli organici di sostegno sul diritto, perpetuando una situazione di precarietà e indeterminatezza che penalizza la scuola siciliana, gli studenti diversamente abili, i docenti e tutto il personale scolastico;

per conoscere se intendano:

farsi portavoce presso il governo nazionale, in particolare presso il MIUR, dei disagi vissuti dagli alunni diversamente abili, dai docenti e da tutto il personale scolastico;

chiedere, in via provvisoria, anche per i docenti non specializzati per le attività di sostegno, la possibilità di ottenere l'assegnazione provvisoria sui posti rimanenti, dopo l'accantonamento dei posti necessari per tutto il personale docente provvisto del titolo di specializzazione presente in tutte le graduatorie;

chiedere, in via definitiva, di procedere alla stabilizzazione degli organici di sostegno in deroga nell'organico di diritto, al fine di consentire anche agli studenti siciliani l'esercizio del diritto alla continuità didattica ed il conseguente rientro definitivo dei circa 3.000 docenti specializzati immessi di ruolo al Nord Italia, ma annualmente in servizio in Sicilia in assegnazione provvisoria, proprio in virtù dei 7.000 posti dell'organico in deroga;

nel contempo, di avviare ulteriori corsi di specializzazione abilitanti alle attività di sostegno, per colmare la differenza esistente tra posti disponibili e docenti specializzati».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è del tutto formale anche l'interpellanza n. 50 dell'onorevole Siragusa, e ricade *sensu strictiori* nella competenza dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ancorché con una stranezza normativa gli aspetti che riguardano tanto il trasporto degli studenti, quanto la gestione degli studenti disabili, sono sottratti alla diretta competenza dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale e ricadono rispettivamente nelle prerogative operative dell'Assessorato delle autonomie locali e, come già detto, nella parte della disabilità dell'Assessorato della famiglia.

Già questa osservazione rende contezza della discrasia di fondo che si determina nella gestione delle previsioni della legge regionale che affida 19.150 milioni sul capitolo 183355, affida alla competenza dell'Assessorato della famiglia che delega le ex province e città metropolitane ai servizi di trasporto convitto, semiconvitto, igienico-personali, comunicazioni e attività extrascolastiche per gli alunni portatori di diverse abilità.

Tuttavia, pur non essendo di diretta pertinenza del nostro Assessorato, la tematica ha costituito oggetto di particolare attenzione da parte del nostro ramo di Amministrazione, anche in relazione alle diverse segnalazioni di disfunzione e di ritardi che, per difetti di programmazione da un lato, difficoltà burocratiche dall'altro, penalizzano oggettivamente gli studenti portatori di diverse abilità rispetto agli ordinari studenti delle nostre scuole e del nostro sistema scolastico.

La problematica ha dunque un impatto reale e confermo l'esistenza di talune criticità.

Si sono realizzati preliminari tavoli tecnici succeduti da incontri tematici, comunque ritengo utile segnalare che sulla base di queste considerazioni il disegno di legge di iniziativa governativa, n. 304 18 luglio 2018, già esitato dalla Commissione di merito e inviato alla Commissione 'Bilancio' lo scorso 28 novembre – legge sul diritto allo studio – ha previsto all'articolo 16 una disposizione volta a disciplinare gli interventi rivolti ai soggetti con disabilità o con bisogni educativi speciali, al fine di promuovere e sostenere gli interventi diretti a garantire, come erogazione, finalmente puntuale e continuativa, la piena realizzazione della persona, il diritto all'istruzione, all'apprendimento e alla paritaria inclusione degli studenti con disabilità certificata, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992 o con bisogni educativi speciali ovvero con disturbi specifici dell'apprendimento ovvero

ancora con disturbi da deficit di attenzione e iperattività e perfino con disturbi della deglutizione in soggetti disfagici.

Stante la rilevanza delle problematiche oggetto dell'interpellanza, si assicura quindi la più ampia disponibilità ed ulteriore disponibilità in ordine alla valutazione di proposte utili in condivisione con gli altri rami di amministrazione, alle cui sfere di competenze, in atto, sono più direttamente riconducibili le tematiche segnalate.

PRESIDENTE. Onorevole Siragusa, mi pare di capire che l'interpellanza è di competenza dell'Assessore per la famiglia.

Ringrazio l'Assessore per gli elementi utili che ci ha fornito, ma la ricalendarizziamo dopo, quando ci sarà l'Assessore per lo svolgimento della rubrica relativa all'Assessorato della famiglia.

L'interrogazione n. 291 è stata già svolta con l'onorevole Cracolici.

Si passa all'interpellanza n. 87 "Percorso pubblico di formazione a ipovedenti e non vedenti, con l'ottenimento di un titolo abilitante", a firma degli onorevoli Ciancio ed altri.

Ne do lettura:

«*Al Presidente della Regione, premesso che:*

presso l'Istituto Tecnico Regionale cui è stato accorpato l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Tommaso Ardizzone Gioeni, ospitato all'interno dei locali dell'Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni (trattasi di due amministrazioni distinte e separate), dopo la chiusura del corso per massofisioterapista non vedente, è rimasto attivo il corso triennale di qualifica professionale per Operatore Segretariale Amministrativo che rilascia, al termine del percorso scolastico, un diploma di qualifica abilitante alla professione;

con D.D.G. n. 241 del 26 gennaio 2018 il Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha revocato progressivamente a decorrere dalla classe prima a conclusione dell'anno scolastico 2017-18 lo status di scuola paritaria alla scuola secondaria di secondo grado istituto professionale servizi commerciali, con sede in Catania via Etnea 595, gestita dall'Istituto tecnico regionale F. Morvillo di Catania con sede in Catania in via Biancavilla 10;

visti:

l'art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata e resa esecutiva nel nostro ordinamento con legge 3 marzo 2009, n. 18), che alla lettera c sancisce come le Parti Contraenti debbano assicurare che l'istruzione delle persone, ed in particolare dei bambini ciechi, sordi o sordociechi, sia erogata nei linguaggi, nelle modalità e con i mezzi di comunicazione più appropriati per l'individuo e in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e lo sviluppo sociale, dovendo gli Stati aderenti adottare quelle misure che assicureranno che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione postsecondaria generale, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti e alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita senza discriminazioni e sulla base dell'eguaglianza con gli altri. (art. 24 c.5);

l'art. 27 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce il principio secondo cui l'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), in particolare l'art. 8 lett. a, d, f, che sottolinea come l'inserimento e

l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante: interventi di carattere socio-psico-pedagogico, di assistenza sociale e sanitaria a domicilio, di aiuto domestico e di tipo economico ai sensi della normativa vigente, a sostegno della persona handicappata e del nucleo familiare in cui è inserita (lett. a) [con] provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona handicappata, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente (lett. d) e misure atte a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro, in forma individuale o associata, e la tutela del posto di lavoro anche attraverso incentivi diversificati (lett. f);

la Costituzione italiana, che impone all'azione amministrativa, ex art. 3. Co.2 Cost di rimuovere gli ostacoli di natura sociale, politica, economica che impediscono l'effettiva partecipazione del cittadino alla società e al lavoro;

considerato che:

secondo la giurisprudenza costituzionale (Corte Cost. sent. n. 275/2016 Corte Cost. sent. n. 70/2010,) , il diritto all'istruzione dei disabili è un diritto soggettivo perfetto, incompressibile, anche alla luce di presunte ragioni di risparmio di spesa pubblica;

il diritto all'istruzione di soggetti svantaggiati e deboli, titolari ex art. 38 c.3 Cost. della pretesa giuridicamente rilevante a poter usufruire per realizzare le finalità ex art 3 co.2 Cost. di un percorso di istruzione pubblica che giunga a compimento con il rilascio di diplomi e attestazioni aventi valore legale, riconosciuti ad ogni effetto nel nostro ordinamento e che permettano a tali soggetti di accedere al mondo del lavoro e di partecipare alla vita nella comunità in posizione di autonomia e di parità con i soggetti normodotati;

preso atto che:

l'Assessorato Istruzione e formazione professionale sta, di fatto, impedendo di acquisire un titolo abilitante alla professione di centralinista agli alunni ipovedenti e non vedenti i quali, adesso, dovranno recarsi presso istituti privati o perdere la possibilità di accedere a una via per la formazione professionalizzante;

non esiste altro tipo di formazione professionale di natura pubblica che consenta l'avviamento al lavoro di studenti ipovedenti e non vedenti, se non con grave impegno economico per gli aventi diritto;

da un lato si è eliminato un importante servizio formativo, ma dall'altro la Regione continua a finanziare con ingenti somme corsi di formazione non professionalizzanti presso istituti privati;

per conoscere se non ritengano opportuno porre in essere tutte le iniziative utili al fine di evitare la sospensione di un servizio pubblico che da contenuto al diritto alla formazione al lavoro e all'avviamento alla professione o, in subordine, a revocare i provvedimenti che hanno soppresso in modo progressivo lo status di parità scolastica agli istituti che si occupano di garantire il diritto alla formazione professionale alle categorie di cui sopra».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza dell'onorevole Ciancio fa, in particolare, riferimento alla situazione dell'Istituto professionale per l'industria e artigianato per ciechi T. Ardizzone Gioeni di Catania, istituito con legge regionale del 3 luglio 1954, ai sensi del decreto assessoriale n. 343 del 31 agosto 2000, divenuto succursale dell'istituto tecnico regionale Morvillo di Catania.

Quest'ultimo, con ulteriore decreto dirigenziale del 22 dicembre 2011 è stato aperto a tutti, e quindi non solo a soggetti non vedenti o ipovedenti, con gli indirizzi formativi di operatore amministrativo segretariale e di operatore del benessere.

Con ulteriore decreto dirigenziale n. 2478 dell'11 maggio 2015, atteso che gli indirizzi di studio di cui sopra non erano conformi al nuovo ordinamento scolastico dettato dalla cosiddetta "riforma Gelmini", D.P.R. 15 marzo 2010, è stato previsto che a parziale rettifica dei precedenti decreti dirigenziali a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012 il corso di studi presso l'istituto di Catania andasse a confluire nel nuovo indirizzo di studio "Istituto professionale servizi commerciali".

Né poteva essere altrimenti, atteso che le scuole differenziali risultano normativamente soppresse da tempo, sia per gli effetti della legge n. 118/1971 che già prevedeva che l'istruzione dovesse avvenire nelle classi normali della scuola pubblica, salvo i casi in cui i soggetti fossero affetti da gravi deficienze intellettive o menomazioni fisiche di tale gravità da impedire o rendere molto difficoltoso l'apprendimento o l'inserimento nelle predetti classi normali.

Inoltre, la Legge n. 517 del 4 agosto 1977, prescriveva che nella scuola media di generale fruizione dovessero essere già attuate forme di integrazione a favore degli alunni portatori di *handicap* – allora si diceva – con l'impiego di insegnanti specializzati.

Il percorso normativo ha trovato definitiva conclusione con la Legge "quadro" n. 104 del 1992, legge "quadro" per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate ed, in particolare, con l'articolo 43 che ha abolito esplicitamente tutte le scuole classi differenziali, estendendo così a tutti gli studenti le previsioni iniziali della Legge n. 517/1977.

Si rappresenta, tuttavia, che l'Istituto tecnico regionale Francesca Morvillo di Catania non è soggetto giuridicamente estraneo alla Regione siciliana, ma ne è ente strumentale, tanto che non ha propria personalità giuridica, ma solo autonomia gestionale contabile, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2000.

Istituito con legge regionale dell'1 agosto 1953, n. 43 come scuola professionale femminile e di magistero per la donna, è stato negli anni trasformato, per effetto delle normative di cui ho detto, sino a diventare scuola paritaria ai sensi dell'articolo 1 della Legge 10 marzo 2000, n. 62 recante "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sull'istruzione*", secondo il quale il sistema nazionale d'istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuola paritarie private e di pertinenza degli enti locali, e su questa ultima fattispecie ricade proprio l'istituto del quale l'interpellante si interessa.

Proprio perché titolare della scuola, l'Amministrazione della Regione siciliana provvede al reclutamento del personale di ruolo e non di ruolo, tanto che i ricorrenti sono dipendenti a tempo determinato o indeterminato o della Regione siciliana, alle spese di funzionamento e alla programmazione dei corsi di studio, che comunque non possono sostituirsi quelli, non possono sostituire quelli delle scuole statali in termini ordinamentali.

In questo ambito, considerato che il costo di studi Istituto Professionale - Servizi commerciali era frequentato da soli 10 alunni, di cui 4 nella classe prima, due nella seconda, due nella terza e uno ciascuno nella quarta e nella quinta, si è ritenuto di sopprimerlo.

Al fine di consentire agli studenti già frequentanti di completare il corso di studi nelle scuole statali, la chiusura è stata comunque realizzata progressivamente e, cioè, mantenendo in essere la scuola fino alla conclusione dell'esame di maturità degli ultimi alunni che oggi frequentano la prima classe.

Pertanto, gli alunni già frequentanti non avranno nessun pregiudizio alla chiusura della scuola. Resta chiaro però che l'Istituto potrà continuare a funzionare, in analogia a quanto avviene per esempio per l'Istituto per ciechi Flora e Salamone di Palermo, per quelle attività di sostegno, di

accompagnamento e di educazione extra ordinamentale nelle ore pomeridiane o in sostituzione, ma non in analogia nelle ore diurne per i soggetti ciechi e ipovedenti.

In ogni caso gli studenti di Catania che con ridotta capacità visiva o ipovedenti che si trovino a frequentare il primo anno della scuola secondaria di secondo grado, saranno chiamati a scegliere una qualsiasi altra scuola statale o paritaria, richiedendo, in quanto portatore di inabilità certificata il previsto sostegno ai sensi della Legge n.104 del '92 e dell'articolo 127 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Alla luce di quanto sopra ritengo quindi conclusivamente che le iniziative poste in essere, non solo siano in linea con i profili normativi attuali, ma garantiscano il pieno diritto alla formazione professionale alle categorie oggetto di interpellanza anche il relazione alla possibilità dell'impegno extra scolastico che lo stesso istituto può essere chiamato ad assolvere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'assessore.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io non posso ritenermi soddisfatta della risposta anche perché su questo tema, che è stato oggetto anche di una audizione che abbiamo fatto anche in Quinta Commissione, ed è emerso che l'unico motivo che, a parte i motivi tecnici che bene ha spiegato l'assessore, ma un motivo prevalente per cui si è deciso di chiudere questo corso, è quello economico.

Quindi, sacrificare un diritto fondamentale di questi ragazzi per motivi economici non mi sembra una cosa degna di un paese civile. Anche perché sul numero degli iscritti, o dei potenziali iscritti, ci sono diversi dati perché giustamente il dirigente che è venuto in Commissione ha portato come giustificazione quella di avere poche richieste, erano uno o due studenti, però è anche vero assessore che altri studenti, che non erano neanche di Catania, ma del bacino della parte orientale siciliana, hanno rinunciato a fare l'iscrizione proprio in vista di questa incertezza e di questa chiusura del corso, quindi non sapremo mai se gli studenti sarebbero rimasti uno o due o piuttosto dieci.

Questo non lo possiamo sapere, adesso però prendo atto della risposta dell'assessore, pur non essendone soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 338 "Chiarimenti in merito ai prepensionamenti dei formatori professionali", a firma degli onorevoli Marano ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la rilevanza del sistema formativo quale strumento di sostegno all'inserimento lavorativo trova ampio riscontro a livello culturale e nelle normative di garanzia allo studio e di sostegno alla formazione. In Sicilia la normativa di riferimento per la formazione professionale è la legge regionale n.24 del 1976. Essa prevede l'obbligo costituzionale in capo alla Regione siciliana di rendere il servizio della formazione professionale ai cittadini attraverso l'emanazione, su base annuale, del Piano regionale dell'offerta formativa, come previsto dall' art. 5, comma 1 della legge. Il secondo comma riconosce in capo alla Regione la facoltà di approvazione anche di piani pluriennali finanziati anche con fondi europei. La legge inoltre prevede la formazione di albi professionali dai quali attingere per l'attività di insegnamento delle varie discipline. Con la legge 845/78, inoltre, viene introdotta una normativa organica in materia, comprendente disposizioni relative ai disabili, si sottolinea che spetta alle Regioni:

la promozione di interventi idonei di assistenza psico-pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi affetti da disturbi del comportamento o da menomazioni fisiche o sensoriali al fine di assicurare loro il completo inserimento nell'attività formativa e favorirne l'integrazione sociale (art. 3, comma 1, lett. a);

la qualificazione professionale degli invalidi e dei disabili,

gli interventi necessari ad assicurare loro il diritto alla formazione professionale e tutte le iniziative formative dirette alla rieducazione professionale di lavoratori divenuti invalidi a causa di infortuni o malattie;

con la legge delega n. 53/03, l'obbligo scolastico e formativo sono stati ampliati e ridefiniti nel diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione per almeno 12 anni, ovvero sino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età;

considerato che il Governo Lombardo e il Governo Crocetta hanno attuato una politica scellerata nell'ambito della formazione eludendo l'applicazione della legge regionale n. 24 del 1976 attraverso provvedimenti amministrativi che hanno determinato la lesione di diritti in essa tutelati. La reiterata elusione della legge e la mancata approvazione di piani formativi ha comportato l'omessa erogazione del servizio di formazione professionale in danno ai beneficiari. Inoltre ha determinato, a danno di tutti gli operatori, iscritti all'Albo istituito ai sensi dell'art 14 l. r. n.24 del 1976, la lesione delle posizioni giuridiche dei lavoratori poste a garanzia della continuità lavorativa e retributiva contemplata nell' art. 2 della legge regionale n.25 del 1993 con conseguenti licenziamenti e collocazioni in cassa integrazione in deroga;

valutato che:

il settore della formazione siciliana è stato oggetto di scandali legati a distrazione di fondi della formazione per scopi personali e clientelari come accertato in inchieste giudiziarie e tutto ciò ha determinato la paralisi e la crisi del settore formativo;

il personale che gravita intorno alla formazione professionale è di circa 5700 unità (dato ultimo censimento maggio 2018 da detrarre 1600 sportellisti, quindi ne restano poco più di 4000) e dunque il governo regionale avrebbe previsto delle operazioni per lo sfolto della platea dei formatori per porre ordine alla questione. Infatti l'elenco dei formatori avrebbe dovuto essere affiancato da un piano di prepensionamenti e di incentivi alla fuoriuscita dal settore, per snellire i numeri. In un'intervista del 2016 l'allora Assessore alla Formazione, Bruno Marziano, dichiarava di avere individuato due percorsi per rimettere ordine alla questione dei formatori in Sicilia. Il piano avrebbe previsto, da un lato, il prepensionamento per i nati dal 1951 e il 1953 a carico dello Stato (Ape social) dall' altro, per i nati tra il 1954 e il '56 un prepensionamento a carico della Regione attraverso lo stanziamento di 50 milioni di euro. Con avviso, il Dirigente generale del dipartimento della formazione della Regione Sicilia manifesta interesse a conoscere la situazione contributiva dei lavoratori iscritti all'albo, di cui al DDG n.3386 del 23/09/2016 e n.7324 del 29/11/2016, che ai sensi della normativa vigente raggiungeranno nei prossimi quattro anni i requisiti della pensione. Viene prevista una misura straordinaria per i prepensionamenti con invito a presentare entro il 30 Agosto 2017 la certificazione necessaria per avviare l'iter. Circa 1400 dovrebbero rientrare all' interno di questa misura contemplata nel piano di crisi della Regione;

appreso che:

a fronte della richiesta di 2257 proposte formative avanzate dagli enti, l'attuale disponibilità finanziaria permette di attivare circa 1050 percorsi formativi pari al 46.5% delle richieste pervenute alla chiusura di partecipazione al bando di selezione (comunicato prot. 43401 del 28.06.18 Dipartimento istruzione e formazione a firma del Prof. Roberto La Galla). Dunque possono trovare l'inserimento lavorativo circa 2000 unità escludendo circa 2500 operatori;

l'Assessore Lagalla ha dichiarato che: 'Della parte restante, 2500 operatori, si può fare ricorso al prepensionamento (intorno a 1400 unità) e alla riqualificazione del personale';

tenuto conto che in data 10 aprile 2018 con delibera di Giunta regionale n. 166 è stato previsto di attivare un'interlocazione con il Governo per individuare le modalità operative e procedurali necessarie ad estendere degli strumenti di pensionamento anticipato (Ape e Ape social) al personale di cui alla l.r. n.24/76 e dell' elenco unico istituito con l.r. n.8/2016;

per sapere i tempi necessari a risolvere la questione che già da troppo tempo pone in situazione di incertezza economica molti operatori della formazione siciliana».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per rispondere all'interrogazione.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'argomento che pone l'onorevole Marano è, notoriamente, all'attenzione del Governo regionale sin dalla precedente legislatura, e ha trovato ulteriore conferma, in termini di impegno della stessa attività di Governo, nel corso del primo anno di lavoro di questa nuova legislatura.

La materia, evidentemente, però si è del tutto recentemente modificata, perché mentre nella fase preliminare, gestita dal precedente Governo alla ricerca della possibilità di conformare questa proposta alle previsioni dell'APE Social, in particolare - e quindi in anticipazione - le intervenute modifiche dell'assetto pensionistico e previdenziale con le più recenti disposizioni governative ci hanno portato anche a verificare la possibilità, rispetto al bacino complessivo degli iscritti all'albo ad esaurimento, a verificare i numeri effettivi di persone che, tra APE Social, e quindi con una erogazione personale di tipo economico, ovvero in "quota 100", cioè sulla base delle sopravvenute evidenze normative, potessero sul dato anagrafico in nostro possesso, pervenire a questo tipo di obiettivo.

Bene, debbo dire che, potenzialmente le unità complessive, che sono nate fino al 1956 risultano circa 1227 e quelle nate fino al 1958 sfiorano le 1700 unità.

Abbiamo, però, sottoposto da un lato alla disponibilità, saggiato la disponibilità - già con la precedente legislatura - di persone disponibili ad entrare, eventualmente in APE Social, e rispetto a queste hanno dato una loro disponibilità 406 unità, ad aderire volontariamente a questo percorso, mentre sul monte complessivo di 1700 persone, nate fino al 1958, abbiamo approfondito un momento di studio con l'INPS, con la sede regionale dell'INPS che ha saggiato la percentuale possibile, sommando il dato anagrafico, da noi fornito col dato previdenziale, evidentemente, in possesso della banca dati dello stesso Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Bene, il risultato non è confortante! Non è confortante, nel senso che è prevista una fuoriuscita, per i nativi fino al 1958 e tutt'ora in servizio e che abbiano "quota 100" - ferma restando la possibilità di adesione volontaria all'APE Social per i 440 già censiti - che non è superiore al 6 per cento.

Quindi questo accade perché, evidentemente la anzianità di contribuzione, prevedendo molti anni di interruzione più dei tre previsti al massimo per i contributi figurativi, espone invece contributi figurativi per numerosi anni, e quindi, evidentemente, non consente di raggiungere utilmente la "quota 100".

Ecco perché, i sistemi di eventuale fuoriuscita e decongestionamento dell'albo a parte i circa due mila operatori che già sono rientrati nella formazione attraverso l'Avviso 2 potranno esodare da questo stesso albo attraverso il ricorso a più forme di fuoriuscita che sono, in questo momento, allo studio del tavolo promosso dal Ministero del lavoro delle politiche sociali e dello sviluppo economico a Roma, i cui lavori sono stati aggiornati dallo scorso fine di gennaio a data imminente da fissarsi da parte dello stesso Ministero per la continuazione degli accordi che, come è noto, anche all'onorevole interrogante diciamo non possono essere autonomamente assunti dall'amministrazione regionale che non ha, in materia previdenziale e pensionistica, evidentemente, competenza esclusiva riconducendosi questa, evidentemente, alla competenza statale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

MARANO. Mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 386 "Chiarimenti sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia e sulla sicurezza degli edifici scolastici in Sicilia", dell'onorevole Figuccia.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a settembre riapriranno le scuole e non tutte le strutture in Sicilia sono sicure e necessiterebbero di alcuni interventi;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

controllare la situazione non è un semplice atto burocratico e a volte il responso dei tecnici porta alla chiusura. Il caso emblematico è quello di Messina dove su 108 plessi comunali, tra asili, Elementari e Medie soltanto due hanno il certificato di vulnerabilità sismica;

allo stato attuale sarebbe veramente inopportuno che l'anno scolastico inizi perché si riscontri che tutti i Comuni siciliani abbiano effettuato le verifiche di vulnerabilità sismica, approfittando di questi giorni di chiusura delle scuole, per conoscerne le reali condizioni di sicurezza;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 18 comma 3 D. Lgs. 81/2008, i Comuni sono tenuti a rilasciare la documentazione inerente l'osservanza delle norme di sicurezza degli edifici scolastici e precisamente le certificazioni attestanti l'idoneità dei locali scolastici: Certificato di agibilità; certificato di rispondenza alla normativa antisismica (art. 28 della Legge 64/1974) ed eventuali interventi di adeguamento/miglioramento sismico previsti dall'NTC del 2008; certificato di collaudo statico;

certificato attestante l'indicatore di vulnerabilità sismica (con documentazione relativa al metodo di calcolo dell'indice di vulnerabilità fornita dall'ente che ha eseguito la verifica);

certificato igienico-sanitario; visure e planimetrie catastali; progetto e dichiarazione di conformità degli impianti realizzati; dichiarazione di assenza di barriere architettoniche ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm.ii.; dichiarazione di conformità dei vetri e vetrate;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

se siano stati già effettuati i richiesti interventi di manutenzione straordinaria;

se sia stato predisposto un piano di Protezione Civile e un calendario di esercitazioni per l'anno scolastico 2018/2019 per evacuazioni in caso di calamità naturali;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione; quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare allo scopo di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per rispondere all'interrogazione.

LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, onorevoli deputati, la risposta è in qualche modo, diciamo, collegata e vorrei dire in larga misura ripetitiva di quella già resa precedentemente sullo stesso argomento, se non ricordo male, per interrogazione a firma dell'onorevole Siragusa, però ne ripeto i tratti essenziali a favore dell'onorevole interrogante, onorevole Figuccia, che peraltro amplia lo spettro delle sue richieste nella interrogazione medesima, perché oltre a chiedere quale sia lo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica regionale si pone altri interrogativi e cioè se siano già stati effettuati i necessari interventi di manutenzione straordinaria, se sia stato predisposto un piano di protezione civile e un calendario di esercitazioni per eventuali evacuazioni in caso di calamità naturale, quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica da parte dei Comuni e degli enti locali, e quale sia il livello informativo del governo regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza compreso le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposte dalla legge. Naturalmente chiede quali iniziative e provvedimenti si intendano adottare ai fini del relativo

monitoraggio e degli auspicabili adeguamenti. In relazione ai numerosi quesiti posti dall'onorevole Figuccia, posso rappresentare per sintesi quanto segue.

L'anagrafe dell'edilizia scolastica, come ho già avuto modo di dire, è aggiornata fino a contenere i dati relativi a circa l'85% del patrimonio edilizio scolastico siciliano che, come è noto, è di pertinenza dei Comuni fino alla scuola secondaria di primo grado ed è di pertinenza dell'ex Province e delle Città metropolitane per quanto, invece, riguarda gli istituti superiori cioè gli istituti secondari di secondo grado. In allegato alla risposta scritta che viene fornita all'onorevole interrogante è, ovviamente, allegata una tabella dalla quale potrà desumere tutti i dati che fanno riferimento ai numeri complessivi e allo stato di conoscenza che l'amministrazione regionale ha rispetto all'aggiornamento dei dati relativi ai singoli istituti scolastici. Per quanto riguarda, invece, l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria necessari per ottenere l'agibilità il Dipartimento, attraverso il Servizio XI, ha provveduto a finanziare vari interventi sugli edifici scolastici, interventi proposti dagli enti locali a seguito di emanazione di specifici avvisi pubblici nei limiti delle finalità indicate dal MIUR e delle risorse disponibili tanto per trasferimento statale quanto a valere sul Po-FESR 2014-2020.

Tra gli interventi sono stati ricompresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'ottenimento dell'agibilità. In particolare con l'ultimo avviso pubblico emanato dal nostro Assessorato nel corso del 2018 ai fini della programmazione nazionale 2018-2020 sono stati fissati criteri restrittivi nell'erogazione delle risorse subordinando questi e quindi la concessione dei finanziamenti alla contestuale messa in sicurezza sismica o all'acquisizione del certificato di agibilità degli edifici scolastici. Questo per non incorrere nella malaugurata ipotesi di apportare apparenti miglie a istituti o strutture delle quali non siano state preventivamente accertate le condizioni di staticità e di risposta in termini di vulnerabilità sismica.

Per quanto riguarda l'esistenza di un piano di protezione civile e di un calendario di esercitazioni per l'anno scolastico 2018-2019 è necessario al riguardo ricondurre alla specifica competenza del Dipartimento regionale della Protezione civile, con il quale per altro il Dipartimento sta lavorando ad un progetto di condivisione delle informazioni relative all'anagrafe scolastica ciò anche tenuto conto che gli edifici scolastici costituiscono ai sensi della delibera di Giunta di Governo n. 408 del 19 dicembre 2003 e successive modifiche e integrazioni, strutture ritenute rilevanti e strategiche ai fini degli interventi in caso di calamità naturale. In particolare il Dipartimento della Protezione civile ha dimostrato particolare attenzione alla tematica anche in relazione al posizionamento di questi stessi istituti scolastici in zona sismica 1 e 2 per circa il 90% del numero complessivo degli edifici scolastici esistenti in Sicilia.

Per ciò che concerne il rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica i dati riportati nell'Ares per gli edifici di proprietà dei comuni e delle ex province forniscono uno spaccato delle situazioni esistenti su scala regionale che evidenziano la necessità di provvedere all'adeguamento di un numero elevato di edifici scolastici per ciò che attiene il conseguimento della certificazione antisismica, la certificazione delle norme antincendio e la sicurezza sui luoghi di lavoro. I riferimenti normativi riportati nella tabella risultano in parte obsoleti dal momento che rispetto all'anno di avvio della prima anagrafe le norme nel frattempo sono state oggetto di modifiche e integrazioni per cui, ad esempio, per quanto riguarda la tutela ai luoghi di lavoro l'Ares fa riferimento al decreto legislativo n. 626 del 1994, mentre in realtà è oggi necessario fare riferimento al decreto legislativo n. 81 del 2008.

Per quanto riguarda il numero di scuole che attualmente presenta elementi di criticità circa il possesso di tutti i requisiti di sicurezza, comprese le autorizzazioni, le concessioni, le certificazioni, l'agibilità imposte da legge è desumibile dalla stessa tabella e i suddetti dati ovviamente devono essere ulteriormente monitorati e verificati. Per questa ragione il Dipartimento, proseguendo in un percorso già avviato negli anni, ha avviato un progetto di collaborazione e interscambio di dati con le altre pubbliche amministrazioni regionali e statali, in particolare i Vigili del fuoco, Asp, Ufficio

scolastico regionale, Dipartimento già citato della Protezione civile e Dipartimento delle Infrastrutture mirato alla condivisione delle informazioni Ares.

È stata ulteriormente realizzata una cabina di regia di crisi sul sistema dell'edilizia scolastica che si riunirà ulteriormente il prossimo 6 marzo, ma nel frattempo, evidentemente, non sono mancati gli interventi di programmazione delle attività, per come ho già ricordato, sia ai fini dell'accertamento della sicurezza sismica, sia ai fini della determinazione dei piani di sicurezza, anche in mancanza della certificazione antincendio e, ovviamente, di programmazione degli interventi strutturali dei riqualificazione a valere sul piano triennale 2018-2020.

Per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione in relazione alla vetustà del patrimonio edilizio questo, come ho appena ricordato, fa parte di un programma nazionale di lungo periodo, che richiede ingenti risorse economiche ed una programmazione che, ovviamente, non potrà esaurirsi al solo piano triennale 2018-2020 tant'è che il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici dal punto di vista sismico è stato calcolato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in circa 13 miliardi di euro su base nazionale.

Partendo dalle situazioni di criticità individuate, come ho già ricordato, sono stati avviati vari programmi di finanziamento ed a tutt'oggi noi ancora utilizziamo in aggiunta alle nuove risorse PO-FESR 14/20 anche risorse rinvenienti dalla precedente programmazione 2015-2017. Resta, comunque – e questo è importante ricordarlo – in capo ai proprietari degli immobili, comuni ed ex-province la tutela della sicurezza pubblica e la responsabilità della manutenzione ordinaria, straordinaria degli istituti scolastici perché si è dovuto più volte lamentare che incidenti relati alla caduta, al distacco di calcinacci di intonaci o alla caduta di soffitti fossero legati a condizioni banali di incuria manutentiva a partire dalla semplice disostruzione dei pluviali sui terrazzi di copertura all'inizio di ogni anno scolastico. E' certamente vero che esiste un grande problema, più che di sicurezza, di certificazione della sicurezza, ma esiste anche un grande imperdonabile problema di incuria della banale e quotidiana manutenzione alla quale devono provvedere, come preposti, i dirigenti scolastici e, come i responsabili degli immobili, le autonomie locali. E' chiaro che per la Sicilia esiste un problema aggiuntivo che fa riferimento alla crisi economica delle amministrazioni provinciali ancor di più che a quella dei comuni, però, è altrettanto vero che questo andrà risolto nella interlocuzione generale che il Governo sta mantenendo con le autonomie locali in materia di trasferimento delle risorse oggi penalizzate anche da quel prelievo forzoso che lo Stato esercita sulle già magre finanze delle ex amministrazioni provinciali. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho assolutamente ascoltato con grande attenzione la relazione, la risposta all'interrogazione e ricordo come eravamo esattamente nel mese di agosto quando chiamai al telefono l'assessore Lagalla a seguito di alcuni fatti che stavano interessando, in quel periodo, diverse scuole del territorio regionale. Era esattamente la fase in cui tra le tante vicende una spiccava tra le altre ed era quella del comune di Messina, ricorderà l'assessore, dove si verificava che su 108 plessi comunali, tra asili, elementari e medie, soltanto due - e, certamente, non era una responsabilità di chi a quel ruolo di assessore era arrivato da qualche mese - avevano il certificato di vulnerabilità sismica.

Ecco, da qui, nacque l'idea di quell'atto ispettivo, rispetto al quale mi sento di voler evidenziare, onorevole Assenza, alcuni aspetti che riguardano alcune delle considerazioni appena fatte dall'assessore Lagalla che, da una parte, rimandano al tema delle certificazioni ma, che, dall'altra, rimandano al tema delle responsabilità, al tema dell'incuria che, talvolta, coinvolge quelle amministrazioni che dovrebbero adempiere allo svolgimento di alcuni lavori, e talvolta anche semplici, cioè di mera manutenzione. Parlava l'assessore di calcinacci che vengono giù, sotto

l'incuria e di fronte all'inerzia, non solo degli enti gestori, ai quali, è vero, vengono fatti tagli nei trasferimenti ma, talvolta, anche di fronte a quasi l'impossibilità di reagire da parte degli stessi dirigenti scolastici.

Ed allora, da qui quell'interrogazione.

Ho ascoltato, e sono pienamente soddisfatto degli aspetti che riguardano lo stato predisposto rispetto, ad esempio, agli interventi di manutenzione straordinaria, rispetto all'aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica regionale, rispetto al numero di scuole che non risultano in possesso di tutti i requisiti, ma, su alcuni aspetti, mi chiedo, assessore, se non è il caso di dare un segnale forte da parte di questo Governo regionale?

A quel tempo, ricordo le socializzai l'avvio di quella campagna, che venne fatta, tra l'altro, senza costi, che era la campagna delle "3 S: Scuole, Sicure in Sicilia".

Mi chiedo se, facendo riferimento al piano triennale 2018/2020, rispondendo all'appello che arriva da parte degli alunni, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici, che va oltre il tema della manutenzione e, che riguarda, invece, il tema della prevenzione, se non sia il caso, quanto meno su quelle zone sismiche 1 e 2, con il coinvolgimento e la partnership del dipartimento protezione civile, se non sia il caso di predisporre un piano di protezione civile e rilanciare, investendo anche delle risorse finanziarie, assessore, sul tema della prevenzione.

Credo che questo noi lo dobbiamo ai nostri cittadini. Questo lo dobbiamo alle famiglie, lo dobbiamo a chiunque si pone nei confronti delle istituzioni nella condizione di affidare quanto ha di più caro. Perché fino a quando non succede nulla, viva Dio, ma, purtroppo, i fatti ci raccontano come può accadere quello che non avremmo mai immaginato potesse accadere, che crolli un ponte o che venga giù un costone.

Credo che questo Governo abbia chiaro il sistema della distribuzione delle responsabilità. Giusto vigilare sul sistema dell'assunzione di responsabilità da parte delle province, dei liberi consorzi e dei comuni ma, altresì, giusto, necessario investire risorse in prevenzione.

Questo, quindi, le chiedo, assessore. Non è una ... ora siamo, qua, in tema di collegato, non è una marchetta, non è una cosa a beneficio di un comune o di una provincia ma, investiamo in prevenzione sulla sicurezza dei nostri figli che portiamo a scuola.

Per il resto, mi ritengo pienamente soddisfatto dell'intervento che ha fatto l'assessore, con grande competenza e precisione.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 129: "Notizie in merito ai ritardi nell'erogazione dei buoni libro per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019", a firma degli onorevoli Zafarana ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art. 27 della legge n. 448 del 23.12.1998 prevede specifiche misure per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico provenienti da famiglie in condizioni di disagio economico;

la medesima norma prevede che la Regione disciplini le modalità di ripartizione ai Comuni dei finanziamenti previsti al fine di consentire agli stessi la materiale erogazione delle somme agli aventi diritto;

considerato che:

la norma sopra richiamata è finalizzata a garantire il diritto allo studio degli studenti delle scuole dell'obbligo, disponendo un contributo per le famiglie in difficoltà economica;

alcuni comuni del territorio Regionale, ad oggi, non hanno ancora erogato le somme stanziato per l'anno scolastico 2015/2016-2016/2017-2017/2018- 2018/2019;

atteso che:

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, ha emesso i decreti dipartimentali che prevedono la ripartizione dei fondi tra le regioni per il c.d. buono libri per l'anno scolastico 2018/2019 già nel primo trimestre dell'anno, potendosi considerare concluso l'iter di deliberazione di competenza dello stesso Ministero;

per l'anno scolastico 2017/2018 l'Amministrazione Regionale ha comunicato l'attivazione delle procedure ai Sindaci dei Comuni solo con circolare dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Servizio allo Studio, Buono Scuola e Assistenza Svantaggiati n. 1 del 26/02/2018, a oltre cinque mesi dall'inizio dell'anno scolastico di riferimento;

le procedure, secondo le scadenze indicate nella circolare sopra citata, si sono protratte ben oltre la fine dell'anno scolastico di riferimento;

considerato inoltre che:

l'indefinito prolungarsi dei tempi per la materiale erogazione dei fondi agli aventi diritto finisce inevitabilmente per vanificare la stessa *ratio* della previsione normativa di sostegno alle famiglie maggiormente svantaggiate, ledendo il fondamentale diritto allo studio dei giovani siciliani;

per conoscere lo stato di avanzamento delle procedure di erogazione del c.d. buono libri per l'anno scolastico 2018/2019, indicando nel dettaglio quali comuni siciliani ancora debbano ricevere detto trasferimento per gli anni scolastici precedenti».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per rispondere all'interpellanza.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ha pienamente ragione l'interrogante nel lamentare dei ritardi non sempre giustificabili nell'erogazione dei buoni libro che vengono riservati non alle scuole primarie che ne hanno diritto *erga omnes*, quanto in questa fattispecie trattiamo la erogazione di contributi per il sostegno all'acquisto di libri a studenti con bisogno economico, e quindi il fatto che il buono venga conferito con ritardo rispetto alla erogazione anticipata per il loro acquisto, rappresenta da parte mia una chiara ed evidente disfunzione rispetto a quanto invece i cittadini dovrebbero legittimamente attendere.

E' stato per questo che, fin dal mio insediamento, ho provveduto prima di ogni cosa a sollecitare la definizione delle pratiche di riconoscimento dei buoni libro che ancora diciamo ritardavano rispetto alle scadenze naturali, e mi è stato spiegato dagli Uffici anche che il ritardo è legato alla circostanza del modello gestionale della procedura, particolarmente farraginoso e complesso, in altri termini ogni anno il dipartimento dell'istruzione al fine di erogare il contributo relativo alla fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo destinato agli studenti delle scuole secondarie, il cui nucleo familiare abbia un indicatore di situazione economica equivalente ISSE pari o inferiore a € 10.632,94 emana ogni anno scolastico una circolare indirizzata a tutti i comuni della Sicilia, dettando

dettagliate procedure per la raccolta dei dati e per la successiva elaborazione del piano di riparto nominativo per ciascuno degli aventi diritto. Nella considerazione che lo stesso piano di riparto viene elaborato sulla base dei dati trasmessi da tutti i comuni della regione che assumono l'onere decentrato di questa funzione, entro le date indicate nelle rispettive circolari, emerge con costante frequenza che le stesse non vengano quasi mai rispettate, motivo per il quale si verificano notevoli ritardi tali da costringere l'amministrazione ad effettuare continui solleciti.

In relazione alle procedure di erogazione per il buono libri relativo agli anni scolastici cui si riferisce l'interpellanza, si comunica che per l'anno scolastico 2015/16 sono stati posti in essere tutta una serie di provvedimenti a partire dalla circolare che chiedeva la distribuzione del 4 maggio 2016, e quindi già con ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, ma è necessario prima conoscere quale è il trasferimento economico che in quell'anno era pari a €21.144.937,00, in data 15 novembre 2017 è stata trasmessa finalmente alla ragioneria centrale del dipartimento i mandati di pagamento a favore dei comuni della regione, quindi su 2015-2016 l'assessorato ha esitato in data 15 novembre non sappiamo ovviamente quando poi i comuni abbiano ribaltato sui cittadini aventi diritto evidentemente queste stesse somme.

Per l'anno scolastico 2016/2017 la circolare è del 17 maggio 2017. L'impegno economico complessivo è di 19 milioni 615 mila 117 euro e la trasmissione alla ragioneria centrale con i mandati definitivi di pagamento è stata trasmessa ai comuni in data 18 ottobre 2018. Quindi dal 18 ottobre 2018 l'Assessorato ha esitato le pratiche relative al 2016/2017.

Infine, per quanto riguarda l'anno scolastico 2017/2018, la circolare è del 26 febbraio 2018, apprezzerà l'interrogante che abbiamo già anticipato di tre mesi la circolare comunicativa ai comuni, lo stanziamento riferito è stato molto più basso nel 2017/2018 da parte dello Stato, 6 milioni 746.683 soggetto eventualmente ad ulteriori integrazioni da parte dello Stato stesso, però a tutt'oggi nonostante fosse stato fissato il termine al 15 giugno 2018, a tutt'oggi non tutti i comuni della Sicilia hanno ottemperato.

Sono state inviate le note di sollecito ed è ragionevole prevedere che l'erogazione possa essere definita entro il primo semestre di quest'anno, cioè con circa 4 mesi di anticipo rispetto alla abituale scadenza.

Per l'anno scolastico 2018/2019 abbiamo già emanato la circolare in data 13 febbraio. Lo stanziamento è di 17 milioni 521.171 e poiché la procedura si è dimostrata alquanto farraginoso stiamo maturando la possibilità di modificare la procedura stessa. Avremo un incontro proprio la prossima settimana con l'Associazione dei librai italiani per potere verificare se si potrà, in qualche modo, non solo accelerare il tutto ma anche fare in modo che non vi sia un esborso diretto di somme da parte delle famiglie per soddisfare il diritto allo studio dei propri figli ma utilizzare uno strumento di rimborso alle librerie dopo l'attribuzione dei libri stessi, dei volumi di studio agli studenti.

Quindi, la problematica è all'attenzione del Governo, è all'attenzione dell'Assessorato. Naturalmente avrò piacere di riferire ulteriormente all'interpellante l'esito dei contatti che sono in corso con l'organizzazione di categoria dei librai italiani.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 104 "Misure urgenti in ordine alla ridefinizione dei rapporti tra UNIPA e Consorzio universitario di Agrigento", degli onorevoli Mangiacavallo ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 31/05/2017, in attuazione dell'art. 21, comma 8 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, veniva approvato un protocollo di intesa, siglato dall'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, dall'assessore regionale per l'economia e dai rettori delle università di Catania,

Palermo e Messina; il medesimo protocollo veniva poi approvato con D.A. n. 3926 del 9 giugno 2017;

il protocollo ridefiniva le modalità di concessione dei contributi ai consorzi universitari, i criteri di riparto e i rapporti economico-finanziari tra università e consorzi, stabilendone altresì la *governance* e gli obiettivi dell'offerta formativa;

considerato che:

trascorso poco più di un anno dall'approvazione del protocollo di intesa, con D.A. n. 3294 del 24/07/2018 veniva approvata la sua modifica, sottoscritta in data 10/07/2018 dall'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, dall'assessore regionale all'economia e dai rettori delle università di Catania, Palermo e Messina;

in data 27/06/2018 veniva approvata la proposta legislativa di cui all'art. 4 del disegno di legge n. 231, Stralcio I/A di riforma di talune disposizioni in materia di consorzi universitari che attribuiva espressamente le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione dei medesimi consorzi ad un componente di nomina regionale;

a seguito della modifica dell'art. 2 del protocollo di intesa intervenuta, come si è detto, con il citato decreto assessoriale del 2018, le università non assumono più la *governance* dei consorzi mediante la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione;

rilevato che nel citato D.A. del 24 luglio 2018 si legge che le parti si impegnano a definire la nuova *governance* dei consorzi universitari, prevedendo una composizione a tre membri, di cui uno in rappresentanza dell'università e uno in rappresentanza degli enti consorziati, ai quali si aggiunge il presidente di nomina regionale;

preso atto che:

alla luce del nuovo D.A. n. 3294 del 24/07/2018, che vede fra i suoi sottoscrittori l'attuale assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, On. Prof. R. Lagalla, appare quanto mai necessario ridefinire i rapporti fra l'università di Palermo e il consorzio universitario di Agrigento;

a seguito del D.A. con il quale è stata ridefinita la nuova *governance* dei consorzi universitari, la nomina del Presidente del C.d.A. in carica, Prof. M. Busetta, appare ormai superata;

semberebbe essere stata raggiunta un'intesa fra l'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, l'assessore regionale all'economia e l'università di Palermo per la rimodulazione dei rapporti fra UNIPA E CUA e il rilancio dell'offerta formativa, unitamente alla riapertura dei corsi di laurea;

per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire in tempi brevi la nomina del presidente del consiglio di amministrazione del consorzio universitario di Agrigento e rilanciare l'offerta formativa sul territorio agrigentino».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per rispondere all'interpellanza.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, molto brevemente, nel rispondere all'interpellanza dell'onorevole Mangiacavallo si rappresenta che in adempimento alle disposizioni di cui al decreto assessoriale n. 3294 del 24 luglio 2018, l'Assemblea dei soci del Consorzio universitario di Agrigento ha effettivamente approvato le modifiche statutarie così come previste nello stesso decreto. Ma non ha concluso a tutt'oggi le modalità e completato a tutt'oggi tutte le modalità di passaggio dalla vecchia alla nuova *governance*.

Alla luce di quanto sopra, ai fini della designazione del Presidente di nomina regionale si rende necessario che il predetto consorzio proceda alla definizione di tutte le modalità di attuazione dello Statuto, come già sollecitato dagli uffici in tal senso.

Ho motivo di assicurare l'onorevole Mangiacavallo che il riscontro da parte del consorzio è pervenuto per via informale assicurando sulla piena attuazione dei provvedimenti di propria competenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Mangiacavallo non mi pare di vederlo in Aula. L'onorevole Campo si dichiara soddisfatta della risposta dell'assessore?

CAMPO. Prendo atto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 499 "Chiarimenti circa la selezione di tirocinanti post laurea da impiegare negli uffici della Regione siciliana", degli onorevoli Lupo ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da notizie di stampa si apprende che il Presidente della Regione e in indirizzo, in collaborazione con i 4 atenei dell'isola, avrebbero intenzione di procedere alla selezione di giovani laureati in materie giuridiche ed economiche per tirocini post laurea presso i dipartimenti regionali anche per supportarli nella istruttoria dei progetti a valere sui fondi comunitari;

per sapere:

l'obiettivo che si intenda perseguire con tale percorso;

quali siano le modalità attraverso le quali si perverrà alla selezione dei giovani laureati, quali siano i requisiti richiesti, i criteri di selezione e il numero dei giovani che saranno avviati e per quanto tempo;

se sarà emanato un avviso pubblico, se sia stata effettuata una quantificazione dei costi economici e con quali risorse si intenda coprirli;

quale ruolo svolgeranno le Università siciliane nell'ambito della selezione e in quali Dipartimenti regionali saranno destinati i giovani e come verranno utilizzati;

quali iniziative ritengano utili al fine di scongiurare il rischio che la suddetta selezione si risolva nella creazione dell'ennesima sacca di precariato, prima ancora che si sia avviata a conclusione la stabilizzazione di tutti i precari storici dell'isola;

se non si ritenga opportuno, nel contempo, procedere alla riqualificazione del personale regionale in servizio al fine di potenziare la capacità amministrativa dei Dipartimenti interessati;

se la Regione siciliana intenda procedere ad assunzioni di personale».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, si rappresenta che a seguito delle verifiche dell'istruttoria presso gli uffici interessati è stato emanato l'avviso 26/2018 per l'attivazione di percorsi orientati a rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella Pubblica Amministrazione regionale, pubblicato sul sito del Dipartimento istruzione e formazione professionale e sul sito ufficiale del Fondo sociale europeo.

Con il predetto avviso 26/2018 si intende sostenere nell'ambito del Programma FSE l'attivazione di percorsi per l'occupabilità di giovani laureati interessati ad un'esperienza lavorativa nella Pubblica Amministrazione regionale nel cui ambito è previsto lo svolgimento di un tirocinio extra curriculare per l'inserimento o il reinserimento lavorativo presso i dipartimenti della Regione siciliana localizzati nel distretto di Palermo.

Al riguardo, è stato previsto il pieno coinvolgimento delle Università siciliane al fine di agevolare la realizzazione delle esperienze formative e professionali in grado di rafforzare i livelli di occupabilità e di ampliare le opportunità di inserimento dei giovani laureati residenti in Sicilia.

Nello specifico, le finalità dell'avviso sono così sintetizzabili:

consentire ai giovani laureati di integrare la preparazione acquisita negli studi universitari con competenze di interesse trasversale delle pubbliche amministrazioni.

Ampliare in questo modo le opportunità di inserimento lavorativo.

Per il conseguimento delle suddette finalità l'avviso sostiene la realizzazione di un percorso così articolato:

1) formazione iniziale rivolta all'approfondimento delle conoscenze riguardanti l'azione amministrativa nelle amministrazioni regionali;

2) definizione del piano formativo individuale;

3) formazione *on job* attraverso attività di tirocinio presso i dipartimenti della Regione siciliana nelle aree disciplinari nelle quali si è rilevato un *gap* positivo di competenze in relazione alle attività strategiche dell'Amministrazione e dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro pubblico;

4) formazione avanzata, a termine del percorso, sull'azione amministrativa delle Amministrazioni regionali nel contesto nazionale ed europeo con verifica finale delle conoscenze acquisite e delle esperienze maturate durante il percorso di formazione e tirocinio.

Il percorso, nel cui ambito si prevede l'attuazione di un periodo di tirocinio nell'Amministrazione regionale, non si configura in alcun modo come rapporto di lavoro dipendente con la Regione siciliana ma esso rappresenta piuttosto una rilevante esperienza di formazione utile anche in funzione di una preparazione a successivi e diversi esami di concorso per l'accesso della Pubblica Amministrazione.

I soggetti proponenti sono identificati nelle Università riconosciute dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con sede legale in Sicilia.

Le Università assumeranno quindi il ruolo e i compiti di soggetti beneficiari e opereranno la programmazione delle attività formative e la selezione dei potenziali destinatari.

Le risorse, finalizzate al sostegno dei percorsi di cui all'avviso, ammontano complessivamente in questa fase ad euro 2.674.000,00 e sono individuate a valere sull'Asse 1 – occupazione – del PO FSE Sicilia 2014-2020. L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare l'avviso anche a valere sulle risorse del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia – opportunità giovani – o sulle risorse a valere sul Piano di Azione e Coesione, Programma operativo complementare POC Aggiornamento di cui al decreto dirigenziale n. 107 del 6 marzo 2017.

I destinatari della proposte progettuali devono possedere, all'atto della presentazione della domanda, i requisiti che sono fissati in relazione alle procedure di selezione a valere sul Fondo Sociale Europeo:

età non superiore ai 35 anni;

residenza in Sicilia da almeno 12 mesi;

laurea magistrale o specialistica o di vecchio ordinamento in settori coerenti con gli ambiti disciplinari previsti con un voto di laurea minimo pari a 105 su 110;

conoscenza della lingua inglese comprovata dall'aver sostenuto e superato un esame di lingua inglese presso l'università o dal possesso di certificazione almeno di livello A2;

essere disoccupati o inoccupati ai sensi della normativa vigente.

Sono esclusi i soggetti che pur in possesso dei requisiti sopra descritti, sono coinvolti in altre misure formative o di politica attiva del lavoro finanziate con risorse pubbliche.

Le università che risulteranno beneficiarie dei finanziamenti, sulla base della proposta formativa alla quale hanno già risposto per effetto dell'avviso 26, dovranno selezionare 110 destinatari, in relazione agli ambiti disciplinari di interesse: scienze giuridiche e politico-sociali, scienze economiche e statistiche gestionali, scienze ingegneristiche e architettura, altri ambiti disciplinari garantendo procedure di selezione improntate a trasparenza, imparzialità e pubblicità.

I candidati che rispondono ai requisiti di accesso saranno selezionati dalle Università beneficiarie sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- voto di laurea prevedendo un punteggio crescente per ogni voto superiore al 105, valorizzando in particolare il conseguimento della laurea con 110/100 *cum laude*;

- riconoscimento di punteggi crescenti rispetto al solo possesso della laurea nel caso di possesso di *master* di II livello inerente l'ambito disciplinare, abilitazione alla professione inerente l'ambito disciplinare, titolo di dottorato di ricerca conseguito in Italia o presso Università straniere dell'Unione europea. Il titolo di dottorato dovrà essere maggiormente valorizzato rispetto al *master* o all'abilitazione professionale così da affermare il maggiore valore aggiunto di conoscenza e competenze in possesso di questo titolo di III livello della formazione universitaria; riconoscimento della conoscenza della lingua inglese con punteggi crescenti commisurata dal possesso di certificazione della lingua a partire dal livello B1 fino al livello C2;

- riconoscimento di conoscenza eventuale di altre lingue straniere certificate col livello pari ad almeno B1.

Le Università beneficiarie a parità di punteggio nelle prove di selezione dei candidati, che non prevedono – ovviamente – né colloquio, né prova scritta ma soltanto valutazione per titoli, dovranno prevedere che l'accesso al percorso per l'occupabilità sia assegnato al candidato col reddito ISEE più basso e a parità di punteggio e reddito ISEE l'accesso al percorso dovrà essere assegnato ad un candidato donna, nel caso in cui i candidati siano entrambe donne si preferirà la candidata più giovane in età.

Il percorso formativo sarà strutturato, come già accennato, con un corso di formazione iniziale presso l'Università beneficiaria del finanziamento di introduzione alle attività amministrative delle Regioni composto da moduli di insegnamento su materie che contribuiscono a favorire un più agevole inserimento dei destinatari nel sistema regionale; definizione del piano formativo individuale, con riguardo al tirocinio che ciascuno allievo o allieva dovrà svolgere presso la Regione, definito di intesa tra la componente universitaria e il *tutor* del soggetto ospitante; formazione sul lavoro *on job*, attraverso attività di tirocinio per durata di 12 mesi presso i Dipartimenti della Regione siciliana.

Ad ogni allievo o allieva tirocinante sarà mensilmente corrisposta dal beneficiario Università una indennità di partecipazione al tirocinio pari a 1.145 euro o/e fino a 1.600 euro mensili lordi (Irpef e Irap inclusi) a seconda della distanza del luogo di residenza dalla sede del soggetto ospitante. A conclusione del corso di formazione avanzato di restituzione sistematizzazione e approfondimento delle conoscenze e competenze acquisite nel corso del tirocinio, articolato in moduli di insegnamento con una prova finale finalizzata a misurare gli apprendimenti appresi nel corso del periodo di tirocinio regionale.

Per il solo periodo del corso di formazione iniziale e finale, verrà riconosciuta agli allievi una indennità di frequenza giornaliera pari a 10 euro in relazione alla presenza, fermo restando che

l'indennità di partecipazione al tirocinio è prevista solo per i 12 mesi di frequenza nei dipartimenti regionali.

Come per tutti gli avvisi a valere sul fondo sociale europeo, ogni ulteriore informazione in ordine alla modalità di partecipazione, presentazione dell'istanza e valutazione della stessa sarà consultabile direttamente sul sito istituzionale del dipartimento.

È chiaro che a conclusione della valutazione, che è in corso, delle proposte formulate dalla Università, l'Assessorato procederà poi ad utilizzare le stesse università ad esitare, sulla base di queste linee guida evidentemente, i bandi di selezione per le figure di laureati identificate per ciascuna università di riferimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, mi ritengo soddisfatto della risposta direi precisa e puntuale.

Trovo interessante questo esempio di collaborazione tra Regione siciliana e Università della nostra Regione a favore dei nostri giovani laureati, quindi spero che per tutti questi giovani possa essere una esperienza altrettanto positiva.

Desidero richiamare un momento la sua attenzione sul fatto che le ultime due domande della mia interrogazione in realtà sono rivolte all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, perché nell'ambito della stessa interrogazione chiedo se non si ritenga opportuno, nel contempo, procedere alla riqualificazione del personale regionale in servizio al fine di potenziare la capacità amministrativa dei dipartimenti interessati e, per l'ultimo punto, se la Regione siciliana intenda procedere ad assunzione di personale.

Quindi, se possibile, chiedo che questa interrogazione per le ultime due domande venga comunque mantenuta e trasferita per la risposta all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Lupo, se non interviene delega prima, verrà ricalendarizzata quando ci sarà l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica per la parte che riguarda, appunto, gli ultimi due quesiti.

Si passa all'interpellanza n. 112 "Modifica del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 circa il funzionamento delle Conferenze provinciali", a firma dell'onorevole Lupo.

Ne do lettura:

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018, l'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale ha disciplinato i criteri cui devono attenersi le Conferenze provinciali nella predisposizione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l' a.s. 2019/2020;

le Conferenze provinciali, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6, sono organismi cui compete la definizione dei piani di dimensionamento delle rete scolastica nel rispetto degli indirizzi preventivamente adottati dall'Assessore per l'Istruzione;

il comma 2 dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6 dispone che la Conferenza provinciale è composta dal Presidente della provincia regionale, dal sindaco del comune capoluogo, da 5 rappresentanti del personale scolastico docente e non docente, da un rappresentante dei genitori e uno degli studenti, dal Provveditore agli studi, dal presidente del Consiglio scolastico provinciale ed, infine da 7 sindaci eletti, con voto limitato a due, dall'assemblea dei sindaci della Provincia convocata dal Presidente della provincia regionale';

dalla lettura della norma si evince, in modo chiaro, che i 7 sindaci, tutti ugualmente legittimati a partecipare alle riunioni della Conferenza provinciale e a votare le deliberazioni di competenza, sono scelti tramite elezione in seno ad un organismo appositamente costituito, cioè l'assemblea dei sindaci della provincia convocata dal presidente della provincia, nel quale ciascuno dei sindaci può esprimere un massimo di due preferenze;

considerato che:

tale interpretazione, cui si accede peraltro agevolmente, è stata accolta e messa in pratica sin dall'entrata in vigore della legge, 18 anni orsono, ma è oggi inopinatamente ribaltata dalle disposizioni dell'art. 3 del D.A. citato in premessa;

infatti, si legge nel decreto che 'occorre ribadire che alle Conferenze provinciali è prevista dalla suddetta norma la partecipazione di n. 7 sindaci, eletti annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, con un'espressione di voto (seppur 7 presenti) limitato a numero 2 voti';

in sostanza, l'inciso del comma 2 dell'art. 3 l.r. 6/2000 con voto limitato a due viene erroneamente riferito, non già al momento della votazione per la scelta dei sindaci che, in rappresentanza di tutti i sindaci della provincia, si siederanno in Conferenza, ma al momento in cui l'organismo è già costituito e perfezionato in tutte le sue componenti e, apprestandosi a deliberare, può farlo solo con 2 voti espressi dai 7 sindaci presenti;

viene da chiedersi cosa ci facciano in Conferenza gli altri 5 sindaci eletti, ma anche come vengano scelti i 2 che hanno diritto di voto;

ritenuto che:

il comma 2 dell'art. 3 in discussione disciplina solo ed esclusivamente la composizione della Conferenza provinciale, con l'elencazione dei soggetti chiamati a farne parte e le modalità di scelta all'interno delle comunità o istituzioni di provenienza, e in nessun modo si occupa del suo funzionamento o delle modalità con le quali sono adottate le deliberazioni;

si tratta, con tutta evidenza, di una interpretazione che rinnega lo spirito della norma, unicamente rivolto a conferire ad un organo collegiale adeguata rappresentatività a quel territorio nel quale le scelte andranno ad incidere;

per conoscere se non ritenga di doversi procedere alla modifica dell'art. 3 del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 al fine di restituire il diritto al voto a tutti i componenti delle Conferenze provinciali di cui all'art. 3 della l.r. 6/2000, secondo la lettura della norma e l'interpretazione consolidatasi negli anni».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, credo che l'interpellanza sia superata perché è intervenuta una norma interpretativa che ha risolto il problema alla fonte; quindi, credo che quest'Aula ha già provveduto a rispondere nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Allora la consideriamo superata.

Si passa all'interpellanza n. 115 "Sicurezza sismica della scuola 'Maria Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT)", a firma degli onorevoli Foti, Cancellieri, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Marano, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Comune di Tremestieri etneo (Catania), al fine di completare l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare (PEEP) Ravanusa (approvato con delibere n. 111 del 13 dicembre 1990 e n. 51 del 24 luglio 1991), ha attivato i propri uffici tecnici (ufficio di PRG, piano regolatore generale) per la costruzione di una scuola elementare di 15 aule in località Ravanusa, vista la facoltà concessa dalla legge n. 167 del 1962 in ordine alla modifica di strumenti urbanistici in vigore;

la modifica del piano, consentita dalla legge, viene ultimata una volta realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione secondaria (come le scuole). Compiuto tale adempimento il Comune può rilasciare i certificati di abitabilità e regolarizzare l'assegnazione degli alloggi e il pieno possesso;

le aree cedute dalle 17 cooperative al fine di realizzare il PEEP Ravanusa consentono l'insediamento di circa 1.500 nuovi abitanti;

considerato che:

il lotto destinato ad accogliere la struttura è sito su di una faglia tettonica del monte Etna;

uno studio del 1988 dell'ingegner Francesco Novelli intitolato Pericolosità e rischio sismico e vulcanico del territorio Etneo riporta la carta morfotettonica del monte Etna individuando precisamente la faglia, denominata Cavolo dal nome della località, che, peraltro, era conosciuta sin dall'anno 1381;

una relazione geologica redatta, su incarico del sindaco, dal dottor Fabrizio Manciangli, corredata da rapporto tecnico di prova svolto dalla società Geo Check Srl prospezioni geofisiche (prot. n. 6149 del 2 aprile 2005), dimostra inequivocabilmente la presenza di una faglia sismogenetica attiva all'interno del lotto destinato alla costruzione della scuola elementare, proprio al di sotto delle strutture portanti dell'edificio scolastico;

acquisito tale rapporto agli atti del procedimento, il dirigente dell'ufficio di PRG del Comune ha proposto al dirigente del Settore opere pubbliche la revoca in autotutela di tutti gli atti relativi all'appalto dei lavori di costruzione di una scuola elementare in località Ravanusa (prot. n. 603/VII del 14 marzo 2005) in quanto dall'analisi degli elaborati costituenti lo studio geologico e dalle risultanze delle indagini geologiche e geognostiche risulta presente nel terreno una faglia sismogenetica attiva individuata inequivocabilmente al di sotto delle strutture portanti in cemento armato della scuola in oggetto;

la richiesta della revoca non ha avuto seguito da parte dell'ufficio interpellato;

nonostante i rilievi sismici confermati dai numerosi documenti la scuola elementare è stata inaugurata in data 20 settembre 2010;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, affinché si intraprendano tutte le opportune iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio scolastico assicurando l'incolumità degli studenti e se non vogliano altresì attivarsi al fine di esortare l'amministrazione locale a prevedere un intervento di messa in sicurezza dell'edificio per il conclamato rischio sismico».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lagalla per fornire la risposta.

LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, onorevoli deputati, abbiamo già avuto modo di esprimere come il tema della sicurezza di edifici scolastici rientri tra le priorità dell'Assessorato e sono state anche evidenziate le risorse messe a disposizione dell'Amministrazione regionale sia attraverso i fondi extra regionali, sia attraverso il trasferimento dell'amministrazione statale.

L'interpellante si riferisce, in particolare, alla Scuola Maria Teresa di Calcutta di Tremestieri Etneo per la quale, agli atti del Servizio XI dell'Assessorato regionale dell'istruzione non risulta alla data, almeno, della stessa interpellanza che sia stata prodotta alcuna istanza di rifinanziamento neanche con riferimento all'ultimo aggiornamento del programma triennale e che, quindi, soltanto da questo punto di vista, non sono previste, sulla base delle graduatorie in possesso e delle istruttorie fin qui svolte dagli uffici, specifici interventi su quella scuola. Mentre, invece, su quello stesso comune l'ente proprietario, cioè il Comune ha richiesto e ottenuto l'inserimento, nella programmazione triennale 2015-2018 un intervento di ristrutturazione della scuola materna Garden Park per complessivi 606.202,00 euro, e l'intervento posso dare comunicazione essere stato recentemente finanziato.

Quindi, diciamo, non è previsto in questo momento alcun intervento specifico richiesto dal Comune sulla scuola e, comunque, ricadendo questa scuola all'interno della aree etnee recentemente colpite da eventi sismici, è stata comunque sicuramente oggetto di verifiche e di controllo di agibilità da parte del Dipartimento della Protezione civile, con il quale siamo stati costantemente in contatto, fino a farci segnalare dallo stesso Dipartimento della Protezione civile tutti gli edifici scolastici di aree colpite da eventi sismici che avessero riportato lievi, medi o gravi danni a seguito delle stesse circostanze avverse.

Tra l'altro, su questo abbiamo ottenuto tanto, com'è noto anche all'interpellante, è stato ottenuto un finanziamento straordinario per entrambi gli eventi, quello precedente e quello più recente del 26 dicembre ultimo scorso, un complessivo finanziamento ministeriale di 1 milione e 100 mila nella prima volta e di 882 mila euro nella seconda occasione, che cubano complessivi 2 milioni di euro e che comprendono un elenco di scuole, in particolare di quell'area, che è stato predisposto dalla Protezione civile e da noi inoltrato al Ministero per il relativo finanziamento.

Quindi, nessun impegno ordinario richiesto dal Comune. Se censito dalla Protezione civile destinatario, evidentemente, di interventi di riqualificazione dei danni subiti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il territorio etneo sullo scorcio del 2018 è stato colpito da eventi sismici e, come lei ricordava, a livello nazionale sono stati concessi degli aiuti per il ripristino delle condizioni di agibilità, ancorché parecchi di questi edifici non sono antisismici perché costruiti in periodi precedenti.

Questo è un aiuto importante. E' un aiuto importante il fatto che si siano semplificati gli iter amministrativi e burocratici, già a partire dallo scorso agosto con vari decreti, accordi e il passaggio dell'anagrafe ha senz'altro dato una mano.

Però, nello specifico, io chiedo all'Assessore anche con ulteriore documentazione eventualmente a supporto, il caso di questo edificio perché lei ha correttamente detto l'area etnea è stata interessata da particolari controlli, però vorrei capire se parliamo dell'area del cratere del terremoto del 26 dicembre mi pare si riferisca a una serie di Comuni sul lato est dell'Etna e non, in particolare, a quello di Tremestrieri.

E, quindi, se poi anche successivamente perché, chiaramente, è poco ortodosso che io in questo momento chieda una integrazione, e poi se ha avuto modo lui direttamente di leggere il testo perché questo edificio si trova su una faglia che proprio passa sotto le strutture portanti, quindi è chiaro che in una condizione di terremoto lieve non desta preoccupazioni però gli studi geologici evidenziano come si trovi proprio sopra una lesione del suolo, quindi una faglia, e questo, se pur magari ai tecnici che, sicuramente, avete interpellato non desta preoccupazione, per quanto riguarda i genitori questo fatto, che è noto perché è riportato anche da articoli di stampa ed è chiaro che tutti vorremmo che fossero smentiti ma quando gli articoli girano e sono così pieni di dovizia di particolari creano molta preoccupazione, se sia stato fatto proprio un sopralluogo in questo edificio o sia stata fatta una scheda Aedes proprio perché non si trova né nel comune di Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Acireale ma un po' diciamo più a sud, quindi fuori da quello che viene definito il cratere del terremoto.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, molto brevemente, ringrazio l'onorevole Foti. Naturalmente, faremo, insieme alla Protezione civile, l'accertamento ulteriore e specifico e mi riservo ovviamente di riferire all'onorevole.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 133 "Verifica di congruità delle spese sostenute dall'ERSU Catania per i canoni di locazione delle residenze universitarie", a firma degli onorevoli Ciancio, Cancellieri, Cappello, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli Enti regionali per il diritto allo studio (E.R.S.U.) sono stati istituiti dalla legge regionale 25 novembre 2002, n.20, in numero corrispondente a quello degli Atenei siciliani, nei Comuni in cui questi hanno sede;

secondo l'art.7, comma 3, l.r. 20/2002 tali enti 'sono persone giuridiche di diritto pubblico dotate di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale individuato ai sensi dell'articolo 20 e operano sotto l'indirizzo, la vigilanza ed il controllo dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione';

viene poi disposto, al quarto comma dell'art. 7 l.r.cit., che ciascun ente istituisce in ognuna delle province regionali ove ha sede il consorzio universitario uno sportello periferico per garantire, agli studenti che ne hanno diritto, gli interventi previsti dalla legge stessa e che tale ufficio è gestito direttamente dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) territorialmente competente;

visto che:

tra i fini statutari dell'ente vi è quello di garantire adeguati servizi agli studenti, quali ad esempio servizi di ristorazione, borse di studio, residenze universitarie, contributi alla mobilità, ecc.;

l'ente Catanese vanta 754 posti letto, dislocati in diverse strutture che insistono nel territorio del comune di Catania e non solo, sia pubbliche che private;

i costi annuali di un posto letto variano molto a seconda che la struttura sia di proprietà dell'ente o in affitto;

anche comparando i costi delle sole strutture in affitto saltano all'occhio notevoli differenze di costo medio per posto letto;

considerato che:

da un esame della documentazione sui canoni di locazione allegata al bilancio pluriennale 2018-20 dell'ERSU, risulta che la spesa annuale media (tra quelle al di sopra dei 4000 euro) per ciascuno dei posti letto oggetto della locazioni ammonta a:

euro 8.312 mila per la Residenza Musco (32 posti letto);

euro 8.070 Residenza Ortigia (25 posti letto);

euro 5.547 per la Residenza Ardizzone Gioeni (25 posti letto);

euro 5.373 per la Residenza ToscanoScuderi (36 posti letto);

euro 4.200, per la residenza Verona (38 posti letto);

euro 4.349 e per la Residenza La Castillett (18 posti letto);

ritenuto che:

il costo medio di queste strutture appare sproporzionato rispetto al servizio offerto;

a parità di spesa sarebbe meglio elargire agli studenti un contributo in denaro che permetterebbe loro di scegliere e pagare autonomamente il proprio alloggio;

così facendo si riuscirebbero a coprire molti più studenti e sostenere economicamente gran parte dei fuori sede;

per conoscere:

se non ritengano necessario avviare le opportune interlocuzioni con il commissario straordinario dell'ERSU, al fine di rivedere il sistema delle residenze universitarie, revocando i contratti di locazione, ove possibile, e non rinnovandoli qualora siano in scadenza;

se, in subordine, non ritengano opportuno utilizzare le somme risultanti da eventuali dismissioni per incrementare i contributi in denaro agli studenti lasciandoli liberi di scegliere l'alloggio più congeniale alle loro esigenze».

CIANCIO. Chiedo di parlare per illustrare l'interpellanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, siamo alla fine, però questa è una interrogazione alla quale io tengo moltissimo perché parliamo sempre in quest'Aula dei problemi legati alla scarsità di finanziamenti o di trasferimenti agli enti per il diritto allo studio, però se poi andiamo ad analizzare un po' i dati e le spese di questi enti ci sono alcune cose che non tornano o che, secondo me, si potrebbero migliorare.

Io mi riferisco, ovviamente oggetto dell'interrogazione sono gli alloggi per gli studenti, quindi le residenze universitarie. Ebbene, l'ERSU di Catania, ovviamente io ho fatto un lavoro sull'ERSU di Catania, ma è un lavoro che si potrebbe estendere a tutti gli atenei siciliani, spende 2.532.000,00 euro l'anno di residenze, almeno per il 2018, il triennio 2018-2019-2020.

Ora, se andiamo a vedere le singole voci che compongono questa somma, vediamo che ci sono residenze che costano, per esempio per 32 posti letto, 123.000,00 euro come canone di locazione e ben 142.000,00 euro di utenze; o ancora la residenza Gioeni 25 posti letto, 62.000,00 euro di canone di locazione e 77.000,00 euro di utenze. Ancora Ortigia: 45.000,00 euro. In questo caso la sproporzione è notevole: 45.000,00 euro di canone di locazione e 155.000,00 euro di utenze.

Questo si traduce, poi, in un costo totale letto che, nel primo caso, è 8.312,00 euro, nel secondo di 5.574,00 euro, nel terzo caso 8.070,00 euro. Assessore: 8.312,00 euro sono 692,00 euro al mese per un posto letto.

È una somma, secondo me, spropositata rispetto al servizio che viene erogato. Con la stessa cifra, se noi erogassimo direttamente il contributo economico ai ragazzi ne potremmo sostenere tre alloggi studenteschi. Questo è un contratto che scade nel 2019, mi riferisco alla residenza Musco, e mi auguro, questa interrogazione vuole proprio puntare l'attenzione sul fatto che secondo me questo contratto non deve essere assolutamente rinnovato.

Sull'Ardizzone, è la seconda volta che lo citiamo oggi, sembra una cosa, ma per sgombrare il campo da equivoci io non ce l'ho con il commissario, per carità, non è una questione personale, però ci sono alcune cose che, devo dire, non tornano.

Ripeto, lui è stato molto disponibile anche quanto ho chiesto la documentazione, me l'ha fornita, però che il commissario dell'Ipab Ardizzone Gioeni sia anche dipendente di un ente che paga l'affitto all'Ipab non è illegittimo, per carità, ma secondo me è inopportuno o comunque si creano dei meccanismi e si può pensare che l'istituto Ipab stia risanando la situazione disastrosa del proprio bilancio con soldi pubblici.

Nel caso dell'ERSU parliamo di quei posti letto che costano annualmente 5.574 euro, significa 464 euro al mese. Da questi, facendo un calcolo così, molto veloce, potremmo ricavare almeno due contributi in denaro per i ragazzi. Anche questo non so se scadeva nel 2018, non so se è stato rinnovato. Tra l'altro un contratto che partiva nel 2016, mi dicono, però chiaramente sarà mia cura e anche lo scopo dell'interrogazione capire se è vero che è stato sottoscritto senza impegno di spesa. Mi dicono anche che prevedeva un adeguamento delle strutture dell'Ipab che dovevano avere la certificazione antisismica e il contratto prevedeva che l'Ipab facesse questo tipo di lavori, anche questo è da verificare se si sono adeguati a questi lavori.

Ci sono 25 posti letto, gli studenti in questa struttura sono 22, quindi ci sono, facciamoci il conto, 5.500 euro per tre, 15 mila euro, saranno poca roba, per carità, ma sono sempre soldi pubblici che potrebbero andare per altri fini che noi buttiamo non si capisce dove.

Ora la domanda che io faccio all'Assessore è: è possibile continuare a sostenere questi affitti e queste somme per servizi che potrebbero costare molto meno e soprattutto potrebbero, se erogati in maniera diversa, soddisfare molti più studenti rispetto a quello che fanno adesso?

Ultima cosa, ripeto facciamo uno studio sul costo medio dei posti letto a Catania, a Messina, a Palermo, vediamo quanto costa ed eroghiamo quella cifra, vedrete che riusciremo a triplicare forse la platea di beneficiari di queste borse, di questi servizi.

Detto questo, ovviamente mi aspetto un'attenzione particolare, ma vedo che annuisce quindi è d'accordo con me, però una cosa importante è che questo tipo di problematiche finalmente le affrontino i consigli di amministrazione. Assessore, abbiamo la legge, finalmente, possiamo

procedere al rinnovo dei consigli di amministrazione anche perché determinate cose che sono palesi e sotto gli occhi di tutti, magari, con un consiglio di cinque e non di una sola persona non si verificherebbero più. Quindi esorto anche il Governo a procedere immediatamente e a dare seguito alla legge che abbiamo approvato qualche giorno fa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Lagalla per rispondere all'interpellanza.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi si consente di ringraziare l'onorevole Ciancio perché condividiamo insieme molte riflessioni, ma vorrei dire anche molte preoccupazioni perché se è vero come è vero che gli enti per il diritto allo studio, enti strumentali della Regione siciliana, sono dotati evidentemente di un'autonomia decisionale ed amministrativa normativamente fissata, è altrettanto vero che essi sono chiamati a svolgere una funzione particolarmente delicata verso strati sensibili della popolazione giovanile.

Devo dire che, proprio partendo dalle riflessioni che già, superficialmente o a prima vista, facevano intuire disparità comportamentali tra i vari ERSU della Sicilia con una non raggiunta parità di comportamenti tale da garantire parità di opportunità agli studenti, ho richiesto, dopo alcuni incontri, una relazione su tutti gli aspetti gestionali, normativi, patrimoniali, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, di benefici erogati agli studenti, a tutti gli ERSU.

Questa risposta, questo riscontro è giunto qualche giorno fa all'Assessorato e stiamo provvedendo a ricostruire comparativamente questa situazione fermo restando, ovviamente, che l'erogazione a favore di questi enti, in questi ultimi due anni, si è incrementata ed ha consentito di erogare un numero di borse di studio molto superiore sia in termini percentuali, che in termini assoluti rispetto a quelli erogati negli ultimi anni. Ma è vero quello che dice l'onorevole Ciancio perché, l'ottimizzazione di alcune previsioni e di alcune procedure, probabilmente, consentirebbe di ampliare ulteriormente le risorse utilmente spendibili ed erogabili a favore di benefici diretti a sostegno degli studenti bisognosi e meritevoli perché dobbiamo dire che la Costituzione protegge i bisognosi ma li protegge in funzione del merito e, questo mi piace ricordarlo anche a vantaggio di chi ci ascolta.

Per quanto riguarda la specifica situazione dell'ERSU di Catania sulla quale ci viene richiesta una verifica di congruità per i canoni di locazione, è ovvio che la verifica di congruità si intende già assunta nel momento in cui, procedendo alla ratifica formale di un rapporto contrattuale da parte di un ente pubblico, è necessario acquisire e produrre il preventivo accertamento di congruità da parte della competente Agenzia per il territorio o da strutture equivalenti però, è altrettanto vero che nel caso di strutture in affitto con i privati i costi per posto letto, evidentemente, sono fortemente influenzati, non solo e soltanto dal costo, quanto dalla ripartizione di questo costo per il numero di posti letto il che, evidentemente, ci fa dire con estrema facilità che occorre favorire o la disponibilità di singoli appartamenti auto gestiti dagli studenti che possono, evidentemente, abbattere i costi o, in caso di strutture fornite di servizi, evidentemente, invece, avere delle strutture con un numero di posti letto sufficienti ad aver un punto di *break-even* che ricada fondamentalmente nella forbice del singolo beneficio erogato individualmente allo studente. Non sempre è così. L'onorevole Ciancio lo ha evidenziato, io mi permetto di sottolinearlo.

E' altrettanto vero, però, che gli edifici, in alcuni casi, condotti in locazione, non solo hanno difficoltà a raggiungere il punto di *break-even* in relazione al numero dei letti che sono resi disponibili, ma alcuni non hanno del tutto attuato l'adeguamento alle procedure di sicurezza e su questo, evidentemente, noi abbiamo proposto un richiamo assolutamente importante, anche nella memoria della tragica vicenda del terremoto dell'Aquila, dove fu per prima una residenza universitaria a crollare per effetto del terremoto.

E' chiaro che più esiguo, comunque, è il numero di posti letto, evidentemente, peggiore è il rapporto costo-beneficio perché il canone diventa insostenibile per posto letto, anche se tollerabile in valore assoluto.

Per questo, abbiamo già disposto che l'ERSU di Catania avvii le procedure per non rinnovare tali contratti di locazione. L'ERSU, pertanto, è alla ricerca di nuovi immobili, con una capacità ricettiva di partenza non inferiore ad 80 posti letto, con un rapporto costo-beneficio adeguato, al fine di garantire i principi di economicità ed il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza antisismica e di sicurezza in generale.

Per quanto attiene, invece, le residenze di proprietà dell'ente Cittadella, Oberdan e San Marzano, i costi sostenuti risultano, sostanzialmente, in linea con gli *standard* di mercato.

Infine, per completezza, per quanto attiene l'ex Hotel Costa, si segnala che l'ERSU è nella fase di chiusura di un contenzioso che si protrae dal 2009 e che, una volta chiusa la transazione in corso, peraltro, autorizzata con parere positivo dall'Avvocatura distrettuale di Catania, potrà rendere disponibili ulteriori 300 posti letti che si aggiungeranno all'attuale offerta.

Da ultimo, è chiaro che, per quanto concerne, l'eventuale riutilizzo di somme derivanti da dismissione di alcune residenze, l'Assessorato approfondirà l'interlocuzione con l'ERSU di Catania, al fine di valutare, finalmente, l'opportunità di erogare agli studenti contributi diretti che consentano loro di scegliere individualmente alloggio o residenze private.

E' altrettanto chiaro e, su questo, voglio rassicurare l'onorevole Ciancio - che sa quanto starmi a cuore i problemi dell'università e della residenzialità universitaria - sul fatto che noi, al di là dell'imminente costituzione dei consigli di amministrazione e, anzi, forse, proprio per questo, intendiamo pervenire a delle linee guida regionali che fissino le forbici all'interno delle quali, per tutte le varie funzioni di competenza degli ERSU, gli stessi possano muoversi in autonomia perché è chiaro che non possiamo immaginare che si erogino alcuni servizi a Palermo e non li si erogino a Catania; non possiamo immaginare che un costo per posto letto, ragione materie e per effetto del numero di posti letto complessivi, costi 800 euro in un posto e 150 euro in un altro, perché le risorse vengono ripartite, come l'onorevole interrogante sa, in proporzione al numero della popolazione studentesca, al numero dell'utenza ma, è chiaro che, rispetto a quella fetta, l'utenza deve avere le stesse opportunità di acquisizione.

Ecco perché ringrazio l'onorevole Ciancio per il quesito, ma posso rassicurare che, non solo daremo veloce adempimento, appena pubblicata, alla normativa sul ripristino dei consigli di amministrazione, ma continueremo a monitorare, con costante e pervicace attenzione, le modalità di gestione amministrativa di ciascun ente per il diritto allo studio che insista nella Regione siciliana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CIANCIO. Mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo concluso il corposo allegato di oggi della Rubrica dell'assessore Lagalla.

Onorevoli colleghi, abbiamo avuto la disponibilità dell'assessore Cordaro e, pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 27 febbraio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Territorio e ambiente" (V. allegato)

La seduta è tolta alle ore 18.11

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore***dott. Mario Di Piazza***Il Consigliere parlamentare responsabile***dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

*Allegato A***Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 465 - Interventi a sostegno degli operatori agricoli del settore biologico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 24 gennaio 2018 veniva presentata (dal gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle) l'interpellanza N. 11 - Indennità del PSR 'a superficie' per il settore biologico e delle misure agroambientali in agricoltura;

il 23 marzo 2018 veniva presentata (dal gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle) la mozione N. 94 - Ritardi nell'erogazione delle indennità del PSR 'a superficie' per il settore biologico e delle misure agroambientali;

con i suddetti atti si chiedeva e si impegnava il governo ad attivare tutte le iniziative amministrative necessarie tra tutti gli Enti preposti, affinché si determinasse che il pagamento del biologico anche in forma di un primo congruo acconto, venisse pagato entro l'annata agraria di riferimento;

considerato che:

nella 49ª seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana (del 20 giugno 2018) la mozione N.94 veniva approvata;

nella 50ª seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana (del 26 giugno 2018) l'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea dava una risposta all'interpellanza N.11 non soddisfacente per la prima firmataria, soprattutto per la mancanza di certezza dei tempi di pagamento;

visto che:

l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca nei suoi interventi in aula aveva più volte riconosciuto la difficoltà di erogare i contributi da parte dell'ente pagatore, dovute ad un problema informatico del software dell'AGEA che determina il blocco di molte pratiche;

l'Assessore rassicurava l'Assemblea e gli interroganti riportando dati su pratiche sbloccate con istruttoria manuale per superare i problemi informatici;

presso l'assessorato si sono svolti numerosi incontri con operatori dell'ente pagatore e convocati diversi tavoli tecnici con i CAA per definire e sistemare tutte le questioni relative alle pratiche bloccate e per poter regolarizzare i pagamenti;

preso atto che:

una delle più grandi emergenze del comparto agricolo siciliano è la condizione di migliaia di produttori in regime di biologico ai quali è stato negato il dovuto contributo compensativo UE necessario per coprire i maggiori costi e i minori introiti derivanti dall'impiego di tecniche colturali biologiche;

ciò ha comportato un gravissimo danno economico a quanti hanno scelto di investire su un metodo di produzione ecosostenibile in cui la Sicilia rappresenta un'eccellenza in Europa, e che adesso si ritrovano in seria difficoltà se non talvolta sull'orlo del fallimento, con il risultato che molte aziende in biologico si stanno disattivando e sempre meno pensano di convertirsi in bio, con conseguenze devastanti sul comparto rurale non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale;

la dotazione finanziaria per l'accoglimento delle istanze a valere sull'operazione 11.1.1 'Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica' è pari a euro50.000.000,00 mentre per l'operazione 11.2.1 'Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica' è di euro160.000.000,00;

per sapere:

quali iniziative questo Governo ritenga opportuno porre in essere per superare le problematiche inerenti il sistema informatico e soprattutto in che tempi si preveda di sbloccare le pratiche e la relativa erogazione dei contributi agli agricoltori;

inoltre, considerate tutte le interlocuzioni con i tecnici AGEA, quali iniziative siano state poste in essere, anche dall'ente pagatore, per risolvere il problema informatico Errore (controllo x particelle catastali SRB-X7), principale causa del blocco di diverse pratiche di pagamento;

l'importo complessivo dei contributi già erogati per le sottomisure (11.1.1 e 11.2.1);

quale sia il numero complessivo delle aziende beneficiarie del contributo e quante ad oggi lo abbiano ricevuto;

non ritengano opportuno emanare per l'anno 2018 il bando per la misura 11 del PSR 'agricoltura biologica' e le due sottomisure: 11.1 'Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica' 11.2 'Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica'».

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO – CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI – TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

- Da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 571 - Trasferimento del quadro 'Polittico di San Gregorio' di Antonello da Messina nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura'.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, considerato che:

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, l'Assessorato ai beni Culturali avrebbe ipotizzato il trasferimento dell'opera 'Polittico di San Gregorio' di Antonello da Messina, dal Museo Interdisciplinare Regionale (MU.ME), all'interno del quale è ordinariamente esposto, a Palazzo Abatellis di Palermo, nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura'. Il trasferimento dell'opera in oggetto avrebbe, inoltre, la considerevole durata di sei mesi;

sempre secondo notizie di stampa, il vuoto nell'offerta culturale del Museo di Messina, determinato dal trasferimento dell'opera in oggetto, sarebbe compensato dall'arrivo del quadro 'Trittico Malvagna', attualmente esposto al Museo Nazionale di Palermo, di gran lunga inferiore per pregio e valore artistico;

l'offerta culturale del Museo Regionale di Messina ha come principale motivo di richiamo il pregio e il valore artistico proprio delle opere di Antonello e dei quadri di Caravaggio Resurrezione di Lazzaro e Adorazione dei Pastori ;

la recente inaugurazione dei nuovi locali e la risistemazione dei percorsi culturali fa del Museo Messinese (MU.ME) una delle più ampie aree espositive del meridione d'Italia che necessiterebbe di una nuova politica di rilancio, attraverso eventi con opere nazionali e internazionali di grande richiamo, piuttosto che cedere, anche se per un periodo limitato, uno dei pezzi migliori;

il trasferimento del quadro in oggetto, a tacere delle valutazioni tecniche che ne scongiurerebbero il trasporto, già solo per la considerevole durata di sei mesi e in assenza di una compensazione di pari livello di notorietà artistica e di identificazione dell'autore con il territorio, produrrebbe per il Museo di Messina un sicuro e significativo danno sia di immagine sia in relazione alla capacità di attrarre visitatori;

per sapere:

la sussistenza di pareri tecnici che accertino se le attuali condizioni dell'opera siano compatibili con il previsto spostamento;

sulla base di quali valutazioni si sia ritenuta adeguata la compensazione rappresentata dall'opera 'Trittico Malvagna';

se si ritenga equo, al fine di incrementare le possibilità di successo di una sia pur importante manifestazione culturale che si tiene a Palermo, penalizzare in modo significativo un'importante realtà culturale quale è il Museo Regionale di Messina».

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE

- Da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

N. 268 - Interventi per garantire la tutela ambientale della frazione di Sant'Ambrogio nel comune di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la località di Sant'Ambrogio, frazione di Cefalù, presenta una delle spiagge più belle e rappresentative della nostra Isola, lunga 6 km circa;

la morfologia territoriale tipicamente a macchia mediterranea, è ricca di agrumeti, vigneti e uliveti, coniugandosi con il paesaggio marino che ne è la principale attrazione turistica;

considerato che:

la località de qua, a vocazione propriamente turistica, ha avuto negli anni un importante richiamo redditizio per il turismo internazionale che ha elevato Cefalù e, appunto l'annessa frazione di Sant'Ambrogio, tra i siti patrimonio dell'UNESCO già inseriti nell'itinerario Arabo-Normanno;

il turismo rappresenta la fonte di sostentamento principale dalla quale dipende l'economia stessa della frazione;

per sapere:

se esista già un impianto di depurazione e deodorizzazione nella località di Sant'Ambrogio e se questo funzioni adeguatamente e nell'ipotesi in cui non lo fosse, se non si consideri opportuno provvedere all'immediato ripristino delle relative funzioni;

di chi sarebbero le eventuali responsabilità della gestione dell'impianto e del suo mancato funzionamento e quali siano, a riguardo le competenze dell'Amministrazione comunale di Cefalù».

FIGUCCIA

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 411 - Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 1 della l.r. 10 del 6 luglio 1990 reca Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina prevedendo un impegno di spesa di lire 500.000 milioni di lire per il periodo 1990-94;

preso atto che:

risulta alla scrivente, primo firmatario del presente atto ispettivo, da informazioni rese note dal Sindaco della Città di Messina, che dall'incontro del 7 agosto 2018 presso l'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità con il Dirigente generale dott. Fulvio Bellomo e l'Assessore in indirizzo On. Marco Falcone, sarebbe emerso che alla medesima data la Regione siciliana aveva impegnato la somma di 177.244.265,38 per le finalità di cui alla suddetta legge regionale 10/90 e che, quindi, alla medesima data non risultava ancora impegnata la somma di 80.984.184,16;

sempre da medesima fonte, si apprendeva che sulla somma impegnata di 177.244.265,38 la cifra effettivamente erogata risulterebbe di 118.338.311,89, e che pertanto sarebbe ancora disponibile una somma da erogare pari a 58.905.953,49;

rilevato che:

con nota 47040/A del 28 agosto 2013 il Ragioniere Generale della Regione Siciliana, dott. Mariano Pisciotta, rappresentava che l'ammontare delle risorse disponibili tra i capitoli inerenti l'intervento per il risanamento delle aree degradate di Messina era così suddiviso:

capitolo 672407 (natura fondi 1 - Fondi Ordinari della Regione): le economie di questo capitolo non sono riproducibili;

capitolo 672426 (natura fondi 4 - Fondo di solidarietà nazionale): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 7.424.151,21;

capitolo 672806 (natura fondi 2 - Assegnazioni dello Stato e di altri enti): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 3.492.315,77.
per un totale di 10.916.466,98.

per sapere:

se l'Assessorato competente sia al corrente della situazione descritta;

se l'Assessorato competente non ritenga di dover fare chiarezza, dando notizia pubblica dell'effettiva dotazione finanziaria residua dell'originale stanziamento previsto dalla legge regionale 10/1990, in modo da evitare il propagarsi di false notizie e/o aspettative nella cittadinanza messinese.

ZAFARANA - SCHILLACI - TANCREDI - DI PAOLA - DI CARO – TRIZZINO
CANCELLERI - PASQUA - MARANO - CAPPELLO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
PALMERI - SUNSERI – ZITO - DE LUCA A. - CIANCIO - PAGANA – CAMPO - FOTI

N. 547 - Problematiche inerenti al contratto di servizio con Trenitalia spa con particolare riferimento alla corsa metropolitana Ficarazzi/Palermo.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nel corrente anno è stato rinnovato il contratto di servizio tra la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A;

considerato che il rinnovo del contratto ha subito una variazione in aumento del 33% rispetto al precedente contratto, giustificata dal fatto che a maggiori costi sarebbero corrisposti migliori servizi, treni più nuovi e veloci, nonché politiche tariffarie più vicine all'utenza;

ricordato che è stato segnalato da numerosi residenti di Ficarazzi (PA) che è stata soppressa la corsa metropolitana verso Palermo delle ore 7:00, causando grossi disagi per la popolazione studentesca;

per sapere:

se il governo regionale sia a conoscenza dei fatti in narrativa e se intenda attivare tutti i controlli necessari affinché venga ripristinata la corsa ficarazzi/palermo delle 7:00;

se vi siano delle sanzioni per il comportamento tenuto da Trenitalia S.p.A e se a tal fine intenda attivare procedure sanzionatorie».

ARICO'

- Da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 471 - Conferenza internazionale sulla Libia.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le attività produttive, considerato che:

la Conferenza Internazionale sulla Libia del 12 e del 13 novembre avrà luogo a Palermo, riconoscendo alla Sicilia, di fatto, una sostanziale centralità rispetto alle questioni del Mediterraneo, centralità che non è esclusivamente geografica ma anche storica e culturale;

la Sicilia rappresenta attualmente l'avamposto geografico per una considerevole parte dei flussi migratori del Mediterraneo e, allo stesso modo, deve essere in grado di proporsi quale avamposto politico in rapporto alla comprensione e alla successiva gestione delle diverse fasi del fenomeno, nonché rispetto alla questione più generale dei rapporti tra Europa e paesi della sponda nord del Mediterraneo;

per le suddette ragioni, il ruolo della Sicilia nell'ambito di un tale evento non può limitarsi ad una funzione di mera ospitalità;

le università siciliane costituiscono già adesso una importante meta di approdo per studenti e studiosi provenienti dai Paesi del Nordafrica, e si candidano ad assumere una posizione di riferimento nell'ambito della formazione nell'area euromediterranea;

le Università islamiche, in particolare quella di al-Azhar (Egitto), Qarawiyyin (Marocco) e Zaytuna (Tunisia) rappresentano, nel contesto religioso e politico dei Paesi arabi, soggetti baricentrici e propulsivi, rispetto alle principali quattro scuole giuridiche del mondo islamico, nonché in relazione alle tendenze e ai movimenti politici affermatasi di recente;

l'Italia è, tra i Paesi europei, al primo posto quanto ad investimenti economici in Africa, nonché il maggiore partner commerciale di Algeria, Tunisia e Libia;

il Nordafrica e il Medio oriente rappresentano oggi i principali mercati di riferimento per le esportazioni siciliane, che si orientano in prevalenza verso Paesi quali Turchia, Egitto, Algeria e Tunisia;

per sapere:

se e in che modo, in occasione della Conferenza Internazionale di Palermo, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale intenda adoperarsi per promuovere i rapporti istituzionali tra le università siciliane e i principali centri universitari islamici;

se e in che modo, in occasione della Conferenza Internazionale di Palermo, l'Assessore per le attività produttive intenda adoperarsi per promuovere i rapporti commerciali internazionali delle imprese siciliane nonché l'attrazione di investimenti esteri nel tessuto produttivo dell'isola».

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Riqualficazioni artistiche delle aree pubbliche (n. 504).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pasqua, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 19 febbraio 2019.

- Tutela dei Consumatori e degli Utenti -Programmazione - Associazioni dei Consumatori (n. 505).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Di Paola, Marano, Palmeri, Pagana Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito il 19 febbraio 2019.

- Istituzione del Sistema regionale della formazione professionale (n. 506).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sammartino, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale Gucciardi, Lantieri e Lupo il 19 febbraio 2019.

- Istituzione della "Strada degli Scrittori" (n. 507).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale, Lupo, Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Gucciardi, Lantieri e Sammartino il 19 febbraio 2019.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati (n. 508).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 19 febbraio 2019.

- Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 25 "Disposizioni per i centri interaziendali per l'addestramento professionale nell'industria" (n. 509).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino e Zafarana il 19 febbraio 2019.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzi ASI di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Gela – Incarico di Commissario liquidatore (n. 44/I).

Reso in data 21 febbraio 2019.

Inviato in data 22 febbraio 2019.

Annunzio di interpellanza

N. 150 - Nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con legge regionale 10 gennaio 1995 n. 4 la Regione siciliana ha istituito l'Ente Autonomo Regionale 'Teatro di Messina', strutturando, quali organi dell'ente medesimo, ai sensi degli artt. 6 e ss. il Presidente, il Sovrintendente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori;

in particolare, l'art. 9 della predetta legge prevedeva la nomina, con decreto dell'Assessore del Consiglio di Amministrazione, composta da un Rappresentante della Regione, designato dal medesimo assessore competente, tre rappresentanti del Comune di Messina, Due rappresentanti della Provincia Regionale di Messina, oltre che dal Presidente, dal Sovrintendente (che vi partecipa senza diritto di voto) e dal direttore artistico della musica o della prosa (con voto consultivo);

L'Assessore regionale al turismo, allo sport e allo spettacolo, ai sensi dell'art. 39, comma 4 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come modificato dall'art. 6, comma 5 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, con D.A. n. 09/Gab del 31.07.2018 ha rideterminato la composizione del C.d.A. che deve essere composto da: un rappresentante della Regione siciliana, designato dall'Assessore medesimo, con funzioni di Presidente e legale rappresentante, un componente designato dal Sindaco della Città di Messina e un componente designato dal legale rappresentante della Città Metropolitana di Messina, onerando l'Ente medesimo all'aggiornamento del proprio statuto;

L'Assessore regionale al turismo, allo sport e allo spettacolo, con D.A. n. 10/Gab del 28.08.2018, ha nominato la dott.ssa Daniela Lo Cascio quale commissario ad acta per la modifica dello Statuto, l'approvazione del Bilancio Preventivo 2018-2020 e del Bilancio consuntivo 2017 e, con successivo D.A. n. 13/Gab del 2.10.2018 'al fine di assicurare l'azione amministrativa' dell'Ente Teatro di Messina, ha incaricato altresì il predetto commissario di adottare 'ogni atto urgente e indifferibile necessario per consentire all'ente stesso di potere regolarmente costituirsi in opposizione nei giudizi per ricorsi di diversa natura';

con decreto n. 03 del 3.10.2018 il Commissario ad Acta ha emanato il nuovo Statuto dell'Ente, approvato con D.A. n. 2805/S8 dell'Assessore competente, il quale prevede, all'art. 12, in conformità alla legge istitutiva e al D.A. n. 09/Gab del 31.07.2018, che il Consiglio di Amministrazione è nominato con Decreto dell'Assessore Regionale del Turismo, Sport e Spettacolo, che, peraltro, ne designa un componente con funzioni di Presidente e legale rappresentante;

con D.A. n. 15/Gab del 22.10.2018 l'Assessore regionale competente, in ulteriore estensione del mandato conferito al Commissario ad acta, ha autorizzato lo stesso ad adottare (1) linee guida per la programmazione della Stagione artistica 2018/2019 e valutazione strumenti finanziari per la sua approvazione e realizzazione, nonchè per l'attuazione di tutte le attività correlate e (2) perfezionamento atti amministrativi già in itinere per l'affidamento di servizi funzionali all'attività;

con D.A. n. 24/Gab del 19.12.2018, l'Assessore regionale ha rinnovato l'incarico al Commissario ad acta per la durata di mesi 3 e comunque fino alla data dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, estendendo ulteriormente la competenza del medesimo commissario incaricandolo di provvedere all'adozione degli atti indifferibili e urgenti relativi a: circuitazione di

spettacoli in luoghi della cultura; attività per le famiglie ed il sociale; campagna abbonamenti della stagione di prosa;

con D.A. n. 02/Gab del 21.01.2019, l'Assessore regionale, ha esteso, ancora una volta le competenze del commissario incaricandolo di esercitare le funzioni di legale rappresentante finalizzate al presidio delle esigenze necessarie per assicurare il corretto funzionamento dell'ente, sostanzialmente senza fornire alcuna motivazione in ordine alla necessità del rinnovo dell'incarico e alla mancata nomina del Consiglio di Amministrazione;

rilevato che:

l'incarico di Commissario ad acta, per espressa previsione della legge istitutiva dell'ente e dello statuto da ultimo approvato, ha natura transitoria, che trova la propria ragion d'essere nell'esigenza di consentire la prosecuzione dell'attività dell'ente nelle ipotesi di decadenza o mancato rinnovo del Consiglio di Amministrazione;

il ritardo nella nomina del Consiglio di Amministrazione impedisce il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente e ne ritarda l'azione amministrativa, necessitando il Commissario di ripetute e continue estensioni dell'incarico;

allo stato Commissario ad acta è autorizzato, esclusivamente, a porre in essere atti indifferibili e urgenti, non potendo, quindi, procedere ad una adeguata pianificazione dell'attività dell'ente e, dunque, svilendo la funzione, normativamente prevista, dell'Ente Teatro di Messina. considerato che alla luce della situazione delineata, è certamente censurabile la proroga da ultimo effettuata con D.A. n. 02/Gab del 21.01.2019, che, mantenendo lo statu quo di una gestione emergenziale rinvia, sostanzialmente a data da destinarsi, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, e impedisce la pianificazione di lungo periodo dell'attività dell'Ente;

per conoscere:

lo stato di avanzamento della procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assessore Regionale dello Turismo, dello Sport e dello Spettacolo;

le ragioni per le quali non si sia ancora proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione».

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLO
PALMERI SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 221 - Realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

nella scorsa legislatura, la Commissione Servizi sociali e sanitari, nella fase di approvazione della programmazione delle risorse ex Art. 20 della Legge 67/88, aveva inserito, fra le opere da realizzare, il nuovo Ospedale di Siracusa, per un totale di 140milioni di euro di cui 110 a carico dello Stato e della Regione, nella misura del 95% e del 5%, e 30 milioni a carico dell'ASP di Siracusa;

in data 10.09.2013 il sottoscritto richiedeva all'ASP 8 di Siracusa una relazione tecnica dettagliata sul progetto del nuovo ospedale di Siracusa;

dalla disamina da parte dello scrivente della stessa relazione e di alcuni documenti riguardanti il progetto del nuovo ospedale sono saltate all'occhio singolari anomalie, come ad esempio il grosso ammontare dei costi per posto letto rispetto a quelli del Nord (320/350.000 euro c.a. rispetto ai 240/270.000 c.a. del Nord) o l'ammontare dei compensi previsti per il geologo e per le indagini geologiche, che assommano a circa 1.200.000 euro;

nella stessa relazione tecnica dell'ASP si legge che: '[...]l'attuale scelta della zona FS2 ove insediare il nuovo ospedale di Siracusa risale al lontano 1993, epoca in cui i temi della viabilità, della fruizione immediata, tramite la realizzazione di due gallerie di accesso poste una a nord e una a sud di non facile attuazione, e della moderna sanità erano altri. Oggi l'area risulta inserita in un contesto di compressione e congestione urbana lontana dalle direttrici di immediata fruizione e accessibilità in caso di eventi di eccezionale gravità che porterebbero il nuovo ospedale quale punto di riferimento a livello provinciale e non solo, ma anche e soprattutto tenendo conto dei fattori innovativi del sistema sanitario . Non ultima una attenta valutazione di carattere economico che certamente recita a tutto vantaggio nella scelta di proporre aree diverse dalla attuale FS2 di contrada Pizzuta, le quali, essendo inserite in un forte contesto urbano, godono di valori espropriativi molto alti (130 euro mq contro valori nettamente inferiori delle zone segnalate in prossimità dello svincolo Siracusa SUD che andrebbero non oltre 30 /mq con un risparmio sulla sola acquisizione delle aree di circa 10.000,000 euro)';

VISTO che nel bacino sanitario Catania-RagusaSiracusa, i Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di secondo livello sono ubicati esclusivamente nel territorio del comune di Catania (Azienda Ospedaliera per l'emergenza 'Cannizzaro', Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione 'Garibaldi' e Azienda Ospedaliera Universitaria 'Policlinico- Vittorio Emanuele');

VISTO che la mobilità passiva - seppur negli ultimi anni in lieve diminuzione - rappresenta comunque una tematica importante sia per i costi che per il disagio agli utenti e le cause che la determinano sono da ricondurre oltre che a necessità logistiche anche ad un'offerta che non tiene in debita considerazione l'orografia del territorio, la viabilità ed i collegamenti in generale;

CONSIDERATO che:

negli ultimi anni la politica sanitaria nella nostra Regione ha visto una 'centralizzazione' delle alte specializzazioni in tre sole aree metropolitane (Catania, Messina e Palermo) ed è necessario rendere più omogenea un'offerta ospedaliera ancora oggi troppo sbilanciata nei singoli territori aziendali;

non è accettabile che Siracusa non abbia un ospedale nuovo ed efficiente ma è chiaro che la soluzione proposta non può rappresentarsi di immediata applicazione, tuttavia può gettare le basi per una futura programmazione e, nelle more si potrebbe, appunto, valutare di realizzare una struttura adeguata ad ospitare, in un futuro prossimo, un DEA di secondo livello;

le prestazioni di più alta qualificazione legate all'emergenza - tra cui la cardiocirurgia, la neurochirurgia, la terapia intensiva neonatale, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica- che tale dipartimento assicurerebbe- realizzerebbero un'indiscutibile garanzia per la salute di tutti i cittadini residenti nell'area sud-est della Regione, con popolazione di oltre 700.000 abitanti (province di Siracusa e Ragusa);

il Decreto Ministeriale n. 70/2015 prevede che 'La struttura sede di DEA di II Livello serve un bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti'- dove per bacino di utenza è assolutamente chiaro che non si intenda area provinciale - e non è ragionevole che nel bacino di utenza Catania-Ragusa-Siracusa i DEA di secondo livello siano ubicati esclusivamente nel territorio del comune di Catania, pertanto non agevolmente raggiungibili in tempi brevi da tutti gli abitanti compresi nel bacino stesso;

altre componenti di particolare qualificazione, quali le unità per grandi ustionati, le unità spinali ove rientranti nella programmazione regionale, sono collocati nei DEA di II livello, garantendone in tal modo una equilibrata distribuzione sul territorio ed una stretta interrelazione con le centrali operative delle regioni;

lo scrivente ha individuato un'area nel quartiere della Mazzarrona appartenente al Demanio Marittimo Militare (Stazione Radio Santa Panagia) che sembrerebbe presentare i requisiti richiesti per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera almeno in termini di spazi e vicinanza alla zona di accesso alla città e che meglio si presterebbe anche alla realizzazione di una struttura contenente un DEA di secondo livello,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

e

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA FUNZIONE PUBBLICA

a porre in essere ogni attività utile affinché venga predisposto da parte dell'Asp o del Comune di Siracusa uno studio preliminare sul territorio del comune al fine di individuare l'area più adeguata per la realizzazione di una struttura ospedaliera idonea ad ospitare un Dipartimento di Emergenza e di Accettazione di secondo livello;

a porre in essere ogni attività utile al fine di consentire un dialogo tra Amministrazione comunale di Siracusa, ASP, Marina Militare, Soprintendenza, Genio Civile, Protezione Civile e tutti gli enti istituzionali competenti in modo da verificare la possibilità della cessione dell'area da parte della Marina Militare al Comune di Siracusa, attraverso gli strumenti ritenuti più opportuni ed eventualmente anche a titolo gratuito, al fine di ivi permettere, verificata la concreta possibilità, la costruzione del nuovo ospedale;

a porre in essere ogni attività necessaria affinché il progetto del nuovo ospedale di Siracusa sia realizzato tenendo conto della possibilità di effettuarvi in un futuro prossimo tutte quelle prestazioni proprie di un Dipartimento di Emergenza e Accettazione di secondo livello».

ZITO - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI – SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 222 - Risorse per le coltivazioni vitivinicole colpite dalle alluvioni.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

gli eventi climatici verificatisi tra il 31 Ottobre ed il 4 Novembre 2018 hanno compromesso molte coltivazioni agrarie ed in particolare quelle vitivinicole;

le piogge, caratterizzate da elevata intensità e breve durata, hanno comportato un ingrossamento tale degli alvei (inadeguati per via dell'eccessiva scabrezza e le ridotte sezioni idrauliche, conseguenza della mancata manutenzione) che ha a sua volta causato esondazioni in diversi punti e travolto molte coltivazioni agrarie;

in molti dei vigneti ubicati in prossimità dei corsi d'acqua esondati sono andate distrutte le strutture di sostegno, è stato eroso il terreno agrario con conseguente scopertura dell'apparato ipogeo, è stata rinvenuta un'ingente mole di materiali vegetali ed inerti, come alberi con tronchi di grossa sezione, cannucciati e rifiuti di tutti i tipi, e in alcuni casi sono state segnalate deposizioni di materiale limoso e pietrame in grosse quantità;

CONSIDERATO che:

le aziende agricole colpite, oltre ad avere perso il raccolto della corrente annata agraria, e/o ad aver reso vane le spese sostenute per la realizzazione del soprassuolo, dovranno ricorrere ad onerosi interventi di bonifica che prevedono la pulizia, la sistemazione delle strutture di sostegno, il ripristino dello strato agrario fertile, o, nei casi peggiori, l'estirpazione ed il reimpianto delle coltivazioni;

ad oggi l'amministrazione regionale non ha concretamente disposto una cifra destinata all'aiuto delle aziende colpite da maltempo, né ha individuato le modalità di accesso a tale contributo;

TENUTO CONTO:

delle deliberazioni di giunta regionale n.542 del 27 Dicembre 2018, n. 397 del 21 ottobre 2018, n. 402 del 24 Ottobre 2018, n. 421 del 4 Novembre 2018 e n. 449 del 15 Novembre 2018, per gli eventi meteo avversi che nei mesi di Ottobre e di Novembre 2018 hanno interessato il territorio della Regione siciliana;

il D.l.vo 7 maggio 1948, n° 789, modificato con D.P.R. 24 marzo 1981 n° 218. - Esercizio nella Regione siciliana delle attribuzioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, ed in particolare l'Art. 46;

del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore;

del Regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione, che integra il Reg. 1308/2013 per quanto concerne i programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo e al contempo modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008;

del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione, che reca le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 relativamente all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

del Programma Nazionale di sostegno per la viticoltura, e le successive modifiche effettuate, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) sulla base dei necessari aggiornamenti effettuati per l'adeguamento alle norme intervenute a seguito dell'emanazione del Regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione e del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione, e inviato dallo stesso MIPAAF alla Commissione UE il 01 Marzo 2017;

TENUTO CONTO altresì:

che il bando per l'ammissione ai finanziamenti OCM Vino, Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti , Campagna 2019/2020, sarà redatto dal Servizio 2, 'Interventi relativi alle produzioni agricole e zootecniche', del Dipartimento Regionale dell'agricoltura,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

a emanare un bando per l'ammissione ai finanziamenti OCM Vino, Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti , Campagna 2019/2020, che tenga conto di specifiche premialità e/o corsie preferenziali per beneficiari i cui vigneti siano stati danneggiati e/o distrutti dagli eventi meteorici di cui trattasi e che abbiano provveduto a segnalare i danni subiti all'ispettorato agrario territorialmente competente o che sia esclusivamente destinato agli stessi. Esso dovrà prevedere un aiuto a fondo perduto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nella misura più elevata possibile, e possibilmente non inferiore al 60%;

a prevedere la possibilità del soccorso istruttorio nonché di un possibile esaurimento a scorrimento della graduatoria, al fine di garantire la massima partecipazione, solidarietà concreta e vicinanza della Regione a chi ha subito danni a causa degli eventi meteorologici di cui sopra».

**SUNSERI – CAPPELLO - CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA – TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO – PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA**

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

S 23883

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura
dello Sviluppo Rurale e della Pesca
Mediterranea
Ufficio di diretta collaborazione
L'Assessore

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 FEB. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

[Handwritten signature]

Prot. N 359/2019

Palermo, 14 FEB. 2019

OGGETTO : Interrogazione parlamentare n° 465 - On.le Pagana Elena - Interventi a sostegno degli operatori agricoli del settore biologico.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

001350
Prot. n. Class.
Data 19 FEB. 2019 L'addetto *[Signature]*

AULAPG

Assemblea Regione Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
PALERMO

On.le Pagana Elena
PALERMO

On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria Generale
PALERMO

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta n° 465 del 9 ottobre 2018, relativa a quanto segnato in oggetto, e si inoltra, per quanto di competenza dello scrivente Assessorato, la copia del documento informativo trasmessa dal Servizio 1 del Dipartimento dell'Agricoltura con nota prot. N° 70643 del 28/12/2018 per il tramite del Dirigente Generale del medesimo Dipartimento.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

L'Assessore
Bandiera
[Signature]

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
AREA 1 - U.O. A1.06 - **Trasparenza e semplificazione**
Viale Regione Siciliana, 2771 - 90145 Palermo
Tel. 091 7076070 - Fax: 091 7076315
e-mail: agri.trasparenza@regione.sicilia.it

Palermo, 25 GEN 2019

Prot. n° 4085

Oggetto: Risposta ad Interrogazione parlamentare n° 465 – On.le Pagana Elena.

All'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore

SEDE

In riferimento alla Vs. nota prot. n° 27877 del 23/11/2018, relativa all'atto ispettivo segnato in oggetto, si trasmette la copia del documento informativo inviato dal Servizio 1 con nota prot. N° 70643 del 28/12/2018.

Tanto si rappresenta e si resta, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito.

Il Dirigente Generale
Carmelo Frisitta

l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 24 gennaio 2018 veniva presentata (dal gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle) l'interpellanza N. 11 - Indennità del PSR 'a superficie' per il settore biologico e delle misure agroambientali in agricoltura;

il 23 marzo 2018 veniva presentata (dal gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle) la mozione N. 94 - Ritardi nell'erogazione delle indennità del PSR 'a superficie' per il settore biologico e delle misure agroambientali;

con i suddetti atti si chiedeva e si impegnava il governo ad attivare tutte le iniziative amministrative necessarie tra tutti gli Enti preposti, affinché si determinasse che il pagamento del biologico anche in forma di un primo congruo acconto, venisse pagato entro l'annata agraria di riferimento;

considerato che:

nella 49° seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana (del 20 giugno 2018) la mozione N.94 veniva approvata;

nella 50° seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana (del 26 giugno 2018) l'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea dava una risposta all'interpellanza N.11 non soddisfacente per la prima firmataria, soprattutto per la mancanza di certezza dei tempi di pagamento;

visto che:

l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca nei suoi interventi in aula aveva più volte riconosciuto la difficoltà di erogare i contributi da parte dell'ente pagatore, dovute ad un problema informatico del software dell'AGEA che determina il blocco di molte pratiche;

l'Assessore rassicurava l'Assemblea e gli interroganti riportando dati su pratiche sbloccate con istruttoria manuale per superare i problemi informatici;

presso l'assessorato si sono svolti numerosi incontri con operatori dell'ente pagatore e convocati diversi tavoli tecnici con i CAA per definire e sistemare tutte le questioni relative alle pratiche bloccate e per poter regolarizzare i pagamenti;

preso atto che:

una delle più grandi emergenze del comparto agricolo siciliano è la condizione di migliaia di produttori in regime di biologico ai quali è stato negato il dovuto contributo compensativo UE necessario per coprire i maggiori costi e i minori introiti derivanti dall'impiego di tecniche colturali biologiche;

ciò ha comportato un gravissimo danno economico a quanti hanno scelto di investire su un metodo di produzione ecosostenibile in cui la Sicilia

Handwritten signature and date: 09/11/2018



Regione Siciliana
 ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
 DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
 MEDITERRANEA
 DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA
 Servizio 1 Agricoltura ed Ambiente – Agricoltura Biologica
 SEGRETERIA

Prot. n. 40643

Palermo 28/12/2018

Risposta a _____

Del _____

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

OGGETTO: interrogazione parlamentare n.465 On. le Pagana Elena.

All'Area 1 – Affari e Servizi
 Generali Legalità e Trasparenza
 U.O. A1.06

SEDE

Facendo riferimento alla nota 66262 del 3/12/2018 di pari oggetto in ordine ai quesiti posti nell'interrogazione ed alle specifiche competenze dell' Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento dell'Agricoltura - Servizio 1, in merito alle misura 11 "Agricoltura Biologica" si informa di quanto è stato messo in atto.

Con riferimento al primo quesito, si precisa che il sistema informatico che gestisce le domande della misura 11 "Agricoltura Biologica" del PSR Sicilia 2014/2020 è di competenza esclusiva di AGEA Organismo Pagatore. I controlli informatici che il sistema SIAN effettua sulle domande presentate per la Misura 11 sulle condizioni di ammissibilità, sugli impegni e sugli obblighi speciali fanno riferimento a quanto previsto nella scheda nella Misura 11 approvata dalla Commissione Europea con il PSR Sicilia 2014/2020 in data 28 Nov 2015 ed a quanto successivamente regolamentato con le disposizioni attuative specifiche della misura 11.

E' inoltre opportuno evidenziare che con la nuova programmazione del PSR Sicilia 2014/2020, rispetto alla misura 214 1B "agricoltura biologica" della vecchia programmazione, la Commissione Europea ha preteso un controllo automatico ed informatico più puntuale e radicale su tutte le condizioni di ammissibilità, sugli obblighi e sugli impegni previsti per i beneficiari che partecipano alla misura 11 "Agricoltura Biologica".

Tale controllo è strutturato nell' ambito della scheda di misura del PSR 2014/2020 ed obbliga lo stato membro ad attuare una procedura standardizzata che permetta la verificabilità, la controllabilità per tutte le misure del nuovo PSR; tutto ciò viene effettuato attraverso specifiche verifiche informatiche di interscambio dati, tra le diverse banche dati gestite sia dal SIAN, dal Ministero e dagli altri enti pubblici che per qualsiasi motivo trattano dati che sono stati dichiarati nella domanda dai beneficiari che hanno partecipato ad una misura del nuovo PSR Sicilia 2014/2020.

L' applicazione della procedura su richiamata nota come sistema V.C.M. (Verificabilità e Controllabilità delle Misure), gestito dalla rete Rurale del Ministero delle Politiche agricole e Forestali è stata resa attiva per le Regioni solo a partire da metà 2016 e per l'implementazione dei dati inseriti e la convalida da parte di AGEA

Questa scelta di programmazione consente di massimizzare il contributo della Misura per il raggiungimento dagli obiettivi climatico-ambientali, come auspicato e richiesto dall'Unione Europea.

L'articolo 62 del Reg. UE 1305/2013 prevede che lo stato membro garantisca che tutte le misure di sviluppo rurale che si intendono attuare siano verificabili e controllabili. A tal fine, l'Autorità di Gestione del PSR (AdG) e l'Organismo Pagatore AGEA (OP) hanno presentato una valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità delle misure inserite nel PSR ed in seguito hanno concordato la definizione degli impegni e degli obblighi e le modalità dei controlli inerenti ogni Misura prevista, implementando la piattaforma informatica VCM.

In questo ambito, il controllo srbx-7 verifica l'assoggettamento agli impegni (controllo per particelle catastali) di tutta la SAU aziendale. L'esito negativo del controllo (anomalia) grava su quelle domande di sostegno che presentano un numero di particelle notificate inferiore a quello delle particelle riportate nella domanda di sostegno. Nella fase di ammissibilità al sostegno, l'esito negativo esclude la domanda dal sostegno medesimo, comportandone l'archiviazione. In atto sono 327 le domande dell'annualità 2015 che presentano un esito negativo di tale controllo. Dalle verifiche condotte congiuntamente con AGEA, non sono stati rilevati errori di natura informatica, quanto, piuttosto, la necessità di "affinare" il controllo, come ad esempio nel caso dei frazionamenti della superficie aziendale. Questo fabbisogno è già stato rappresentato ad AGEA, da ultimo in data 29/11/2018, nell'ambito di una riunione tenutasi a Roma alla quale ha partecipato l'ADG del PSR, con la presentazione di un'ampia casistica e di proposte di risoluzione. Tali proposte dovrebbero consentire, per quel che riguarda questo controllo, il recupero di circa il 30% delle domande attualmente escluse, considerando che molte delle domande in oggetto, sono gravate anche da altre problematiche.

La stessa anomalia srbx 7 investe, anche se in misura minore, le annualità 2016 e 2017, ma mentre nell'annualità 2015 (iniziale domanda di sostegno) va a determinare la decadenza totale, quindi l'azienda non potrà percepire premio per nessuna annualità, per le domande del 2016 e 2017, l'anomalia determina l'esclusione al pagamento della sola annualità nella quale si è manifestata l'anomalia bloccante.

Il principio generale su cui si basa una delle condizioni di ammissibilità della misura 11 prevede che non può essere riconosciuto il premio del biologico su particelle catastali che seppur presenti nella domanda di pagamento dell'azienda, non sono state inserite nella notifica informatica biologica rilasciata prima della domanda; ciò rappresenta un mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dei partecipanti alla misura che prevedono che tutte le superfici (chiavi catastali - particelle) e UBA (animali) siano assoggettate al sistema del biologico italiano (S.I.B. - Sistema Informatico Biologico) determinando quindi il mancato riconoscimento del premio.

Riguardo al terzo punto dell'interrogazione, si evidenzia che il bando 2015 della Misura 11, ha raccolto complessivamente 4.767 domande, per un contributo totale richiesto pari a Euro 48.623.670. Le domande dell'annualità 2015 liquidate al **31 Dic 2018** risultano ben 3.463 per un importo liquidato pari euro **30.854.560**. A queste si devono aggiungere 130 domande per le quali si sta concludendo l'iter istruttorio per un sostegno richiesto di Euro **1.283.400**. Sono 11 le domande non ricevibili, 1.174 le domande ancora in istruttoria con anomalie bloccanti per un contributo richiesto di Euro 13.796.936; si stima che il 50% di queste domande (circa 600) potranno essere chiuse con esito positivo allorché Agea apporrà le necessarie modifiche richieste dal Dipartimento.

In ordine all'ultimo punto dell'interrogazione si rappresenta quanto segue.

Chianello Andrea

Da: assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 15 febbraio 2019 11:55
A: Di Piazza Mario; On. Pagana Elena; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione n. 465 On.le Pagana Elena
Allegati: Interrogazione n. 465 On.le Pagana Elena.pdf

Si invia, in allegato, riscontro a quanto in oggetto.

Uffici di diretta collaborazione dell' Assessore.



Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2^

Unità Operativa A2.1

“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”

Via Gen.le Magliocco, 46 – 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it



IN ORDINAMEN... A... (mirrored stamp)

Prot. n. 3985 /IN.17 del 29 GEN. 2019

OGGETTO: Interrogazioni n.571 dell'On. De Domenico Francesco.
Invio risposta.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

Per il seguito di competenza, si trasmette copia della nota prot. n. 180 dell' 8 gennaio 2019, con le quali è stata fornita, dall'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, la risposta all' interrogazione di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. *Antonino Tuccio*)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULAPG
Prot. n. **000965** Class.
Data **8 FEB 2019** L'addetto *[Signature]*

523987



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

[Handwritten signature]

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

08 GEN. 2019

Prot. n. 180 del _____

OGGETTO: Interrogazione n. 571 dell' On.le De Domenico Francesco
"Trasferimento del quadro "Polittico di San Gregorio" di Antonello da Messina nell'ambito delle iniziative legate all'evento "Palermo capitale della cultura".

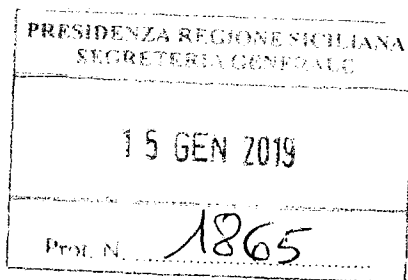
On.le De Domenico Francesco
Presso Assemblea Regionale Siciliana
e p.c.

Segreteria Generale - Area 2 ^

Unità Operativa A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

[cfr. n. 61236 / IN.17 del 06-12-2018]

uoars.sg@regione.sicilia.it



Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto
sindacatoispettivo@regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 21-11-2018 n. 571 dell' On.le De Domenico Francesco, in titolo, diretta all' Assessore per i beni culturali, in cui si chiede di conoscere la sussistenza di pareri tecnici che accertino se le attuali condizioni dell'opera "Polittico di San Gregorio" di Antonello da Messina siano compatibili con il previsto spostamento; le valutazioni per cui si sia ritenuta adeguata la compensazione rappresentata dall'opera "Trittico Malvagna"; nonché i motivi che hanno penalizzato il Museo di Messina in favore di quello di Palermo.

Con l'Interrogazione in oggetto, l'interrogante si rammarica che sia stato prestatato il prezioso "Polittico di San Gregorio" di Antonello da Messina, attualmente esposto presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo in occasione della Mostra dedicata ad Antonello da Messina.

Preliminarmente occorre osservare che il prestito dell'opera di Antonello da Messina è avvenuto attraverso le forme consuete e che la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo dà le più ampie garanzie di tutela e conservazione.

Per quanto concerne il primo quesito posto dall' On.le interrogante, si riferisce quanto segue:

il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro [CRPR], che fa capo al Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.s., per dare seguito alla esplicita richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento stesso, effettuati i sopralluoghi tecnici conoscitivi a cura del restauratore Responsabile del Laboratorio di Restauro dell'Istituto, ha predisposto un puntuale cronoprogramma di studio preliminare, volto alla determinazione dello stato di conservazione dell'opera "Polittico di San Gregorio" di Antonello da Messina.



Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Il cronoprogramma ha previsto due fasi specialistiche: la prima, conoscitiva, la seconda di intervento per mettere in sicurezza i cinque pannelli pittorici.

La fase diagnostica ha previsto una puntuale documentazione fotografica, effettuata con tecniche e strumenti specialistici dai tecnici del laboratorio di fotografia del CRPR, e anche una approfondita analisi dello stato di conservazione dell'opera, attraverso indagini fisiche non invasive, affidate in parte, dalla Direttrice del Museo di Messina, al CNR di Messina ed alla Università degli Studi di Palermo, ed in parte, dal nostro istituto, ad una ditta specializzata per le radiografie in situ ed alla Clinica Candela di Palermo per l'analisi tomografica tridimensionale.

Tale campagna diagnostica, finalizzata alla individuazione di eventuali patologie presenti che potessero compromettere i cinque pannelli lignei pittorici del polittico nel corso della movimentazione, ha dato nel complesso esiti rassicuranti.

Infine la programmazione della seconda fase conoscitiva, ha previsto interventi di salvaguardia finalizzati alla puntuale ricognizione tecnico pratica ed a minimali e localizzati interventi di messa in sicurezza sui cinque pannelli da noi affidati al restauratore che dagli anni 70 ad oggi ha curato la manutenzione del polittico.

Questo Assessorato conferma che non sussiste, neppure in astratto, un'ipotesi di rischio per l'ineestimabile opera in parola. Sarà comunque cura del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Is, svolgere attività periodiche di ricognizione e monitoraggio, e ove necessario, interventi conservativi.

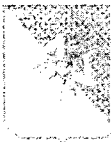
Per quanto concerne il secondo quesito posto dall'On.le interrogante, si riferisce quanto segue:

il prestito del "Trittico Malvagna" attribuito al fiammingo Jean Gossaert, che verrebbe concesso dal Museo Abatellis per compensare l'assenza del polittico presso il MU ME, è certamente opera considerata rappresentativa della pittura miniaturistica del 500 europeo, il cui valore economico riportato in rendicontazione e ai fini assicurativi è di € 10.000.000 diecimilioni//00.

Nel 2010 il MET di N.Y. ha dedicato una mostra monografica a Jan Gossaert detto Mabuse, il pittore fiammingo che apre il Cinquecento all'insegna del Rinascimento italiano (Vasari, Guicciardini, Van Mander e dopo di loro tutta la storiografia artistica, lo riconobbe come "il primo che portò dall'Italia il dipingere le figure nude", cioè l'arte dell'antichità classica attinta a Roma e in Italia).

Al MET il trittico Malvagna ha avuto una esposizione di rilievo, evidenziata come l'unica opera del Mabuse pervenuta nella sua integrità fisica originaria di trittico non smembrato. La raffigurazione dei due progenitori in una delle due ante posteriori è esemplare della cultura antiquaria che il Mabuse raffina in Italia e inoltre è posta in relazione a una incisione di Durer.

Ciò per quanto riguarda il rilievo dell'opera nell'ambito della Storia dell'Arte del Rinascimento in Europa.



Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

In Sicilia e per Messina l'importanza dell'opera è accresciuta dal fatto che si presume che vi sia giunta in antico e non attraverso le rotte del mercato antiquario e ciò è stato ipotizzato anche sulla base dei prelievi o rilievi iconografici che la dott.ssa Campagna Cicala, storica dell'arte, storico direttore del Museo di Messina, ha rintracciato sull'opera dell'Alibrandi, il pittore messinese più definito del primo Cinquecento.

In ogni caso il trittico fu acquisito già alla fine del Cinquecento da Pietro Lanza Barone del Mojo di Messina (che vi appose lo stemma sul retro) e da allora fu nell'asse ereditario della nobile famiglia, allontanandosene soltanto per un increscioso incidente che nel corso del Seicento portò l'opera nelle collezioni di Cristina di Svezia e poi del Granduca Cosimo III de' Medici a Firenze.

La famiglia Lanza riuscì eroicamente a recuperarlo e nei primi del Settecento giunse a Palermo nel patrimonio della principessa Lanza a seguito delle nozze col principe Migliaccio.

Pertanto la scelta di destinare il Trittico Malvagna per la sostituzione risponde ai seguenti criteri:

- altissimo valore intrinseco storico artistico del dipinto che insieme ad Antonello da Messina, al Trionfo della Morte e al Busto di Eleonora d'Aragona di Francesco Laurana costituisce l'eccellenza di Palazzo Abatellis
- legame storico dell'opera con la città di Messina, depauperata dal 1908 della sua storia che la presenza ("ritorno") del Trittico Malvagna contribuisce a recuperare in modo significativo.

Per le suesposte ragioni appare pertanto a mio avviso incomprensibile, ritenere che il MU ME sia stato penalizzato in favore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis.

Concludo affermando che l'attività svolta dallo scrivente è costantemente finalizzata a mettere in risalto le peculiari caratteristiche della Sicilia (ambientali, culturali, monumentali, artistiche e storiche) con l'obiettivo di potenziare le presenze turistiche, soprattutto internazionali, attualmente in costante crescita.

L'ASSESSORE
SEBASTIANO TUSA



PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 14 febbraio 2019 12:01
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Figuccia Vincenzo
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 268 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - INTERVENTI PER GARANTIRE LA TUTELA AMBIENTALE DELLA FRAZIONE DI SANT'AMBROGIO NEL COMUNE DI CEFALU' (PA) - RISCOントRO [iride]40931[/iride] [prot]2019/1448[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (574 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/02/2019 alle ore 12:00:32 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 268 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - INTERVENTI PER GARANTIRE LA TUTELA AMBIENTALE DELLA FRAZIONE DI SANT'AMBROGIO NEL COMUNE DI CEFALU' (PA) - RISCOントRO [iride]40931[/iride] [prot]2019/1448[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: vfiguccia@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it Il messaggio originale è incluso in allegato. Identificativo messaggio: opec2891.20190214120032.27297.148.1.62@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 14 febbraio 2019 12:01
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; vfiguccia@ars.sicilia.it
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 268 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - INTERVENTI PER GARANTIRE LA TUTELA AMBIENTALE DELLA FRAZIONE DI SANT'AMBROGIO NEL COMUNE DI CEFALU' (PA) - RICONTRIO [iride]40931[/iride] [prot]2019/1448[/prot]
Allegati: Prot 1448_GAb del 14 febbraio 2019_Interrogazione 268 Vincenzo Figuccia.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 1448 del 14/02/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 268 DELL'ON.LE VINCENZO FIGUCCIA - INTERVENTI PER GARANTIRE LA TUTELA AMBIENTALE DELLA FRAZIONE DI SANT'AMBROGIO NEL COMUNE DI CEFALU' (PA) - RICONTRIO Origine:
PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1
- 90100 PALERMO,ON.LE FIGUCCIA VINCENZO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA
- UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO

✓

S
23690

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
14 FEB. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. 1448 /GAB del 14 FEBBRAIO 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 268 dell'On.le Vincenzo Figuccia - "Interventi per garantire la tutela ambientale della frazione di Sant'Ambrogio nel Comune di Cefalù (PA)" – Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULAPG
Prot. n. 001126 Class.
Data 14 FEB 2019 L'addetto Al

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Vincenzo Figuccia
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 43782 del 10 agosto 2018, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 49677 del 21 novembre 2018, mentre l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente con nota prot. n. 4759 del 3 dicembre 2018 ha dichiarato la propria incompetenza in materia.

Il Comune di Cefalù è dotato di due presidi depurativi rispettivamente a servizio del centro urbano e a servizio della frazione di S. Ambrogio, ubicati in c/da S. Antonio-Presidiana e c/da S. Ambrogio.

Con D.D.G. n° 874 del 17/06/2013 e' stata concessa alla Società Acque Potabili Siciliane A.P.S. SpA (oggi fallita e non più concessionaria del SII per la provincia di Palermo) l'autorizzazione allo scarico in mare dei reflui depurati trattati dall'impianto di depurazione a servizio della frazione di S. Ambrogio oggetto dell'interrogazione.

Le caratteristiche principali del depuratore sito il località S. Ambrogio sono di seguito riassunte:

Am



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

fonti odorigene ed a garanzia della salute pubblica, nell'autorizzazione allo scarico veniva prescritta anche una barriera vegetale nell'intorno del perimetro dell'impianto con alberi ad alto fusto e fogliame persistenti, per facilitarne la schermatura e limitare la diffusione di aerosol derivanti dai processi di depurazione.

Attualmente il presidio depurativo della frazione di S. Ambrogio è gestito dall'amministrazione Comunale e dalla documentazione agli atti del DAR, dopo il fallimento di A.P.S. gestore concessionario del servizio idrico integrato SII nell'ambito territoriale di Palermo, l'impianto appartenente ai beni del pubblico demanio ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 152/06 è rientrato nella disponibilità comunale e dovrà essere gestito sino alla nuova individuazione del gestore unico del servizio idrico integrato SII al quale verranno riconsegnati ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 152/06.

Risulta altresì opportuno citare le ultime note trasmesse al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dal Comune di Cefalù in merito ai lavori di rifunzionalizzazione ed opere di manutenzione che di seguito si riassumono:

1. con nota prot.16092 del 05/06/2017 il Comune di Cefalù comunicava che a seguito del sopralluogo effettuato in data 01/06/2017 era stato accertato il malfunzionamento della condotta sottomarina di scarico e che l'amministrazione si stava attivando per effettuare una video ispezione della condotta per accertare le cause del malfunzionamento e che per i futuri 60 giorni l'impianto era da considerarsi in fase di manutenzione e riavvio con possibili sforamenti dei limiti fissati allo scarico;
2. con nota prot. 13433 del 24/04/2018 il Comune di Cefalù comunicava che a seguito delle operazioni di manutenzione e di riavvio del presidio depurativo di S. Ambrogio, per un periodo di giorni 60 erano possibili degli sforamenti rispetto ai limiti fissati allo scarico;
3. con nota prot. 22020 del 04/07/2018 il Comune di Cefalù richiamando gli esiti di un sopralluogo effettuato da tecnici ARPA e tenuto conto dei rilievi riscontrati dagli stessi in data 06/09/2017 comunicava che pur non essendo il gestore del SII, in ossequio ai contenuti dell'art. 54 del Dlgs 267/2000 avrebbe provveduto ad effettuare le lavorazioni necessarie per consentire il regolare trattamento dei reflui ed il ripristino delle condizioni strutturali dell'impianto e per tanto per un periodo di 60 giorni l'impianto era da considerarsi in manutenzione riavvio con possibili superamenti dei limiti fissati allo scarico.

Alla data odierna il Comune di Cefalù non ha formulato al DAR istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, il provvedimento D.D.G. n° 874 del 17/06/2013 ha avuto scadenza naturale il 16/06/2018 quindi allo stato attuale l'impianto di depurazione a servizio della frazione S. Ambrogio risulta privo di autorizzazione allo scarico in mare dei reflui depurati.

L'onere del ripristino funzionale dell'impianto è in capo al Comune di Cefalù a cui sono demandati i compiti di controllo, presidio, gestione e buon funzionamento del depuratore oltre che il mantenimento in perfetto stato di efficienza, essendo il servizio di depurazione un pubblico servizio e per il quale, in diverse occasioni, il DAR, in generale (vedasi ad esempio: note prot. n. 9940 del 12 marzo 2013, prot. n. 37389 del 7 settembre 2016, prot. n. 28381 del 10 luglio 2018 e prot. n. 32780 del 2 agosto 2018) si è sempre espresso in termini molto rigorosi, sottolineando la

S 23825

✓

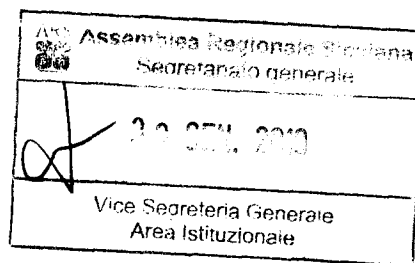
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore



Prot. n. 855 /Gab del 30 GEN 2019

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 411** – Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate di Messina – On. Valentina Zafarana ed altri.

All'On. Valentina Zafarana
Assemblea Regionale Siciliana
vzafarana@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. n. 000778 Class. AULAPG
Data 3.1. GEN 2019 L'addetto ca

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 411 indicata in oggetto, si rappresenta che i dati diffusi dal Sindaco di Messina a seguito d'incontro del 7 agosto 2018 presso il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, sono stati estrapolati da un apposito rapporto di dati predisposto dai competenti Uffici di codesto Assessorato.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 17:03
A: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Zafarana Valentina; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 411 CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE DI MESSINA ON VALENTINA ZAFARANA ED ALTRI [iride]40619[iride] [prot]2019/855[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE N 411 ON ZAFARANA.pdf; datiiride.xml
Priorità: Alta

Protocollo n. 855 del 30/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 411 CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE DI MESSINA ON VALENTINA ZAFARANA ED ALTRI Origine: PARTENZA Destinatari,ON.LE VALENTINA ZAFARANA C/O ARS,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 17:32
A: Di Piazza Mario; Chianello Andrea; Brocato Rosa
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 411 CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE DI MESSINA ON VALENTINA ZAFARANA ED ALTRI [iride]40619[/iride] [prot]2019/855[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (454 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 17:03
A: segreteria@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Zafarana Valentina <vzafarana@ars.sicilia.it>; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 411 CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE DI MESSINA ON VALENTINA ZAFARANA ED ALTRI [iride]40619[/iride] [prot]2019/855[/prot]
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2019 alle ore 17:03:18 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 411 CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER IL RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE DI MESSINA ON VALENTINA ZAFARANA ED ALTRI [iride]40619[/iride] [prot]2019/855[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: vzafarana@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190130170318.20654.317.1.2@pec.actalis.it

5 23903

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
30 GEN. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 862 /Gab del 30 GEN 2019

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 547 – Problematiche inerenti al contratto di servizio con Trenitalia spa con particolare riferimento alla corsa metropolitana Ficarazzi/Palermo – On. Alessandro Aricò.

All'On. Alessandro Aricò
Assemblea Regionale Siciliana
aarico@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. n. 000868 Class. AULAPG
Data 4 FEB 2019 L'addetto e

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaqabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 547, meglio descritta in oggetto, si premette che l'argomento oggetto dell'interrogazione, inerente il ripristino della fermata alla stazione di Ficarazzi del treno R 7973 S.Agata di Militello/Palermo delle ore 7:00, utile alle esigenze dei lavoratori pendolari e degli studenti che giornalmente si recano a Palermo, è stato già oggetto di precedenti richieste da parte di numerosi utenti nonché da parte del sindaco di Ficarazzi



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 18:42
A: Di Piazza Mario; Chianello Andrea; Brocato Rosa
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 547
PROBLEMATICHE INERENTI AL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA SPA
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORSA METROPOLITANA
FICARAZZI/PALERMO ON ALESSANDRO ARICO' [iride]40626[/iride] [prot]2019/862[/p]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (477 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 17:34
A: segreteria@regione.sicilia.it; On. Aricò Alessandro <aarico@ars.sicilia.it>;
protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 547 PROBLEMATICHE INERENTI AL CONTRATTO
DI SERVIZIO CON TRENITALIA SPA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORSA METROPOLITANA
FICARAZZI/PALERMO ON ALESSANDRO ARICO' [iride]40626[/iride] [prot]2019/862[/p...
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2019 alle ore 17:34:25 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 547 PROBLEMATICHE INERENTI AL CONTRATTO DI
SERVIZIO CON TRENITALIA SPA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORSA
METROPOLITANA FICARAZZI/PALERMO ON ALESSANDRO ARICO' [iride]40626[/iride]
[prot]2019/862[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
aarico@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190130173425.12887.553.1.2@pec.actalis.it


Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: mercoledì 30 gennaio 2019 17:34
A: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; On. Aricò Alessandro;
protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 547 PROBLEMATICHE INERENTI AL
CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA SPA CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALLA CORSA METROPOLITANA FICARAZZI/PALERMO ON
ALESSANDRO ARICO' [iride]40626[/iride] [prot]2019/862[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE 547 ON ARICO .pdf; datiiride.xml
Priorità: Alta

Protocollo n. 862 del 30/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 547 PROBLEMATICHE INERENTI AL
CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA SPA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORSA METROPOLITANA
FICARAZZI/PALERMO ON ALESSANDRO ARICO' Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF.
SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ARS ON.LE ARICO' ALESSANDRO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA'
OPERATIVA A2.1,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

5 2302 X

✓

ARS 	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
- 4 FEB. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

L'Assessore

Prot. n. **524** /Gab.

Palermo, **5 FEB 2019**

Assemblea regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On.le Francesco De Domenico
fdedomenico@ars.sicilia.it

Ufficio di gabinetto dell'on.le
Presidente della Regione
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Segreteria Generale – Area 2
UO A2.1 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

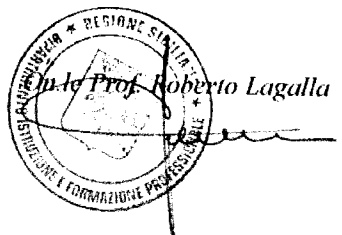
(solo per posta elettronica)

Oggetto: Interrogazione n. 471 On.le Francesco De Domenico
Conferenza internazionale sulla Libia

Con riferimento alla suddetta interrogazione si precisa che la Conferenza Internazionale sulla Libia del 12 e 13 novembre scorso, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avuto come oggetto la ricerca esclusiva della stabilità politica del territorio libico; si ritiene, altresì, che i rapporti istituzionali tra le Università siciliane e i principali Centri universitari islamici non siano rientrati tra i temi trattati nel corso della Conferenza citata.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. n. **000873** Class.
Data **5 FEB 2019** L'addetto ...



On.le Prof. Roberto Lagalla

Chianello Andrea

Da: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 4 febbraio 2019 13:29
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 471 DELL'ON.LE FRANCESCO DE DOMENICO (ASS/ST1)
[iride]34260[/iride] [prot]2019/524[/prot]
Allegati: Prot.n.524 GAB del 04-02-2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 524 del 04/02/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 471 DELL'ON.LE FRANCESCO DE DOMENICO (ASS/ST1) Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SEGRETERIA GENERALE,DOTT. DE DOMENICO FRANCESCO, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 1- AFFARI GENERALI E COMUNI,PRESIDENTE DELLA REGIONE -UFF. DI GABINETTO Si tramette quanto allegato L'Assessore Prof. Roberto Lagalla

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 4 febbraio 2019 13:29
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 471 DELL'ON.LE FRANCESCO DE DOMENICO (ASS/ST1) [iride]34260[/iride] [prot]2019/524[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (159 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/02/2019 alle ore 13:29:25 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 471 DELL'ON.LE FRANCESCO DE DOMENICO (ASS/ST1) [iride]34260[/iride] [prot]2019/524[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190204132925.01487.342.1.28@pec.actalis.it